



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP:10217]
VA@pec.mase.gov.it

Class 34.43.01/ 1.18.1/2021

Oggetto **[ID VIP: 10217]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006.
Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di
Bagnoli Coroglio (NA).

Proponente: INVITALIA S.p.a.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 10217]
compniec@pec.mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei
rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Alla Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle
risorse idriche (USSRI) Divisione VII - Bonifiche dei Siti di
Interesse Nazionale
USSRI@pec.mite.gov.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Alla Regione Campania UOD
Gestione Risorse Naturali Protette
natura2000@regione.campania.it

All'ISPRA
Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la
protezione della fascia costiera e l'oceanografia operativa
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

All'ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

All'Autorità di Bacino Campania Centrale
adbcampaniacentrale@legalmail.it

Al Centro Studi interdisciplinari Gaiola onlus
info@pec.areamarinaprotettagaiola.it

All'Ente Parco dei Campi Flegrei
parcocampiflegrei@pec.it

Alla Società INVITALIA S.p.A.
investimentipubblici@postacert.invitalia.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 102 del 3 maggio 2024;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti

erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO che la Legge 11 novembre 2014, n. 164, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, all’art.33, comma 13-quinquies stabilisce che gli interventi relativi alle aree del comprensorio Bagnoli-Coroglio, in ragione della loro particolare complessità e della rilevanza strategica per lo sviluppo dell'area, sono ricompresi tra quelli per i quali si applicano le procedure speciali previste in particolare dagli articoli 18 e 44 del decreto-legge 31/05/2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, nonché le ulteriori

misure di semplificazione e accelerazione previste dalla parte II, titoli primo, terzo e quarto, del medesimo decreto legge rubricato “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, e pertanto la procedura in oggetto è nelle competenze di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l’incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell’articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l’ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell’incarico al dirigente titolare;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024 -2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

VISTA la nota del 02/08/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 21494 del 25/09/2023, in seguito integrata con nota del 11/08/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 21495 del 25/09/2023, e perfezionata con nota prot. n. 318746 del 30/10/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 25657 del 02/11/2023, con la quale la Società INVITALIA S.p.A. ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 182655 del 13/11/2023, acquisita al prot. n. 26724-A del 14/11/2023 della Scrivente, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V (DVA) del Ministero dell’Ambiente e della

Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato alla Società INVITALIA S.p.a., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/10273/150150>.

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla Società INVITALIA S.p.a., non rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II e II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e neppure tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, tuttavia la Legge 11 novembre 2014, n. 164, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, all'art.33, comma 13-quinquies decreta che *“Gli interventi relativi alle aree del comprensorio Bagnoli-Coroglio, in ragione della loro particolare complessità e della rilevanza strategica per lo sviluppo dell'area, sono ricompresi tra quelli per i quali si applicano le procedure speciali previste in particolare dagli articoli 18 e 44 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, nonché le ulteriori misure di semplificazione e accelerazione previste dalla parte II, titoli primo, terzo e quarto, del medesimo decreto-legge n. 77 del 2021 (comma inserito dall'art. 41, comma 1, lettera g), del decreto-legge n. 152 del 2021)”*;

VISTA la nota prot. n. 26873-P del 16/11/2023 con la quale la Scrivente ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli (SABAP NA) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 26873-P del 16/11/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 297-A del 04/01/2024, con la quale la Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli (Soprintendenza ABAP NA), ha evidenziato la necessità di acquisire integrazioni documentali sul progetto in argomento;

VISTA la nota prot. n. 14591 del 29/12/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 300-A del 04/01/2024, con la quale anche la Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha evidenziato la necessità di acquisire integrazioni documentali sul progetto in argomento;

VISTA la nota prot. n. 939-P del 09/01/2024 con la quale la Scrivente ha trasmesso al MASE la richiesta di integrazioni documentali come da nota prot. n. 26873-P del 16/11/2023 della SABAP NA, come di seguito riportato:

Per quanto attiene la tutela architettonica e paesaggistica:

1. Proposta di alternative progettuali relative alla localizzazione del nuovo fabbricato per l'impianto di sollevamento e pre-trattamento delle acque e nuovo edificio servizi, valutando ubicazioni esterne alla fascia sottoposta a Protezione Integrale del P.T.P. di Posillipo, in relazione agli impatti sul contesto paesaggistico tutelato;

2. Rendering e grafici di fotoinserimento di insieme di tutti i fabbricati interessati dal progetto definitivo localizzati ai piedi della Collina di Posillipo ed in prossimità di via Leonardi Cattolica con viste da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere (nuovo edificio del TAF ed ampliamento TAF, Nuovo impianto di sollevamento e pretrattamento acque, nuovo impianto di grigliatura media);
3. Rendering e grafici di fotoinserimento del nuovo impianto di grigliatura media e della sistemazione delle aree esterne e delle recinzioni con descrizione materico-costruttiva delle superfici e manufatti esterni, viste dai principali punti di vista panoramici e dai percorsi pubblici, inserite nel contesto paesaggistico tutelato;
4. Proposte di diversa localizzazione, sistemazione, conformazione del nuovo sbocco dell'ASA. Si richiede la valutazione di soluzioni con minore impatto visivo negativo, con riduzione sensibile delle parti a vista ed emergenti e valutazione complessiva degli impatti sul paesaggio con viste da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere;
5. Grafici architettonici di dettaglio, rendering e fotoinserimenti con viste della Cabina Elettrica Primaria da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere. Si chiede, inoltre, come da parere di questa SSPNRR prot. n. 6303 del 24/04/2023, che ha confermato il parere endoprocedimentale prot.6272-P del 21.04.2023 della SABAP NA, espresso nella conferenza di servizi indetta per "l'approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del "Nuovo Science Centre" (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del "Polo Tecnologico dell'Ambiente" (nell'unità di intervento denominata 4a2), con adozione dei provvedimenti consequenziali" la possibilità di valutare una soluzione alternativa che si integri con il disegno del parco e dei percorsi del masterplan e preveda ogni possibile sistema di mitigazione e schermatura visiva atta a favorire la conservazione dei valori paesaggistici, evitando pertanto di ubicare la cabina in posizione focale ed isolata rispetto al parco urbano (ad esempio ubicando la cabina in posizione laterale o esterna rispetto alla radura, inserendola all'interno di un'area boscata, utilizzando opportuni movimenti di terra, etc), con conseguente ridefinizione dei percorsi del parco in funzione della soluzione progettuale proposta;
6. Grafici dettagliati del verde di progetto lungo gli assi stradali, il parcheggio P8 e le aree di pertinenza dei nuovi fabbricati previsti dal progetto con indicazione della tipologia e quantità delle nuove essenze arboree da piantare con inserimento nel contesto paesaggistico;
7. Grafici progettuali dettagliati del parcheggio P8 inseriti nel contesto paesaggistico;
8. Fotoinserimenti delle nuove aree di sosta lungo i percorsi con relazione materico-costruttiva e proposte di interventi di mitigazione;



9. Rendering e grafici di fotoinserimento del nuovo sbocco dell'ASA con viste dal mare, dalla costa e dall'alto dai principali punti di vista panoramici e belvedere;
10. Opere di mitigazione e/o compensazione per tutte le nuove opere emergenti inserite nel contesto paesaggistico tutelato;

Per quanto attiene la tutela archeologica:

11. Si chiede di voler trasmettere un esauriente documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui alla normativa prevista in sede di art. 28 D. Lgs. 42/2004, art. 41 D. Lgs. 36/2023, comma 4 e allegato I, 8, per tutte le opere in progetto, così come rappresentate nella documentazione tecnica sottoposta:

1- Primo stralcio progettuale relativo all'Adeguamento collettore Arena Sant'Antonio ed interventi complementari, 1a- Eliminazione degli scarichi nell'Emissario di Cuma dal collettore Arena Sant'Antonio e dalla collettrice Pianura; 1b- Realizzazione del nuovo tracciato interrato del collettore Arena Sant'Antonio nel tratto c.d. "Case Coloniche"; 1c- Interramento del Collettore Arena Sant'Antonio nel tratto interno all'area SIN Bagnoli Coroglio e contestuale interrimento delle condotte prementi esistenti e realizzazione della terza condotta premente per il rilancio dei reflui all'Emissario di Cuma; 1d- Potenziamento dell'Impianto di Pretrattamento di Coroglio ed adeguamento dei relativi scarichi a mare; 1e- Scarico a mare del troppo pieno dell'Arena Sant'Antonio; 1f- Realizzazione del nuovo impianto Trattamento Acque di Falda ed opere accessorie di adduzione e scarico.

2- Stralcio progettuale relativo alle Opere di urbanizzazione primaria ed altri interventi:

2a- Rete idrica collettamento acque reflue e acque meteoriche e rete idropotabile; ▪ Rete di viabilità primaria categoria E;

2b- Pubblica illuminazione; ▪ Rete TLC in fibra ottica;

2c- Realizzazione parcheggio (P8).

Tenuto conto del vasto impatto sul sottosuolo rappresentato dalle opere in programma, che vengono a connotarsi per la maggior parte come opere a rete, in particolar modo il nuovo tracciato del collettore Arena di S. Antonio e condotte coerenti, che costituisce di fatto opera a rete con tracciato obbligato, in un settore di territorio caratterizzato da potenziale archeologico di grado non basso, con un derivante sensibile grado di rischio di impatto archeologico.

In particolare il documento dovrà contemplare:

- un esauriente studio topografico - archeologico del settore di territorio interessato dalle attività in progetto, con accurata valutazione del grado del potenziale archeologico;

- un esame sintetico ma accurato delle opere in progetto, in particolare per quanto attiene l'impatto sul suolo e sul sottosuolo, con distinzione tra le stratigrafie post antiche di moderno riporto e quelle antiche sottostanti;
- la sintesi tra i dati derivanti dagli studi di cui ai punti precedenti al fine della valutazione del grado di rischio di impatto archeologico assoluto e relativo; - eventuali proposte al fine di ridurre gli eventuali rischi archeologici riscontrati in sede di esame.

VISTA la nota prot. n. 497 del 15/01/2024, acquisita al prot. n. 2516-A del 22/01/2024 della Scrivente, con la quale la Commissione tecnica del PNRR-PNIEC del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha richiesto la convocazione di una riunione per il giorno 16/01/2024 dalle ore 9:30 alle ore 10:30;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 2685-A del 23/01/2024, con la quale la società proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per la trasmissione delle integrazioni documentali per un periodo pari a 120 giorni;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 14750-A del 16/05/2024, con la quale la società proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC;

VISTA la nota prot. n. 19021-P del 01/07/2024 con la quale la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP NA la richiesta di parere endoprocedimentale riguardo alle integrazioni documentali trasmesse dalla società proponente;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 20391-A del 12/07/2024, con la quale società proponente ha trasmesso le controdeduzioni al parere dell'AMP "Parco Sommerso di Gaiola", pubblicato sulla pagina *web* dedicata dell'amministrazione procedente:

<https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/10273/150150>.

con prot. MASE n. 0121210 del 01/07/2024;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Scrivente con n. 24242-A del 21/08/2024, con la quale l'ente AMP "Parco Sommerso di Gaiola" ha a sua volta controdedotto le controdeduzioni della Società proponente al proprio parere espresso;

VISTA la nota prot. n. 29081-P del 09/10/2024, con la quale la Scrivente ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP NA il sollecito per la trasmissione del parere di competenza;

VISTA la nota prot. n. 424639 del 23/10/2024, acquisita al prot. n. 30754-A del 24/10/2024 della Scrivente, con la quale la Società INVITALIA S.p.A. ha sollecitato le Amministrazioni coinvolte nella presente procedura all'espressione del parere di competenza e alla conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il parere endoprocedimentale prot. n. 17001-P del 28/10/2024 espresso dalla Soprintendenza ABAP NA, acquisito al protocollo della Scrivente con n. 31064-A del 28/10/2024;

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico”, che concorda con il parere espresso dalla competente Soprintendenza ABAP NA;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell’allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell’esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l’interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”*;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l’intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell’accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall’art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell’Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO che il progetto in esame rientra all’interno del Programma di Risanamento Ambientale e Riquilificazione Urbana – PRARU – dell’Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, che è già stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS – in esito alla quale è stato emanato, in data 27/02/2019, il Decreto motivato VAS n. 47, a firma congiunta dell’allora Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell’allora Ministro per i beni e le attività culturali, nel quale è integralmente confluito **il parere favorevole con condizioni ambientali prot. n. 33181 del 19/12/2018, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero**;

CONSIDERATO che in data 6 agosto 2019, è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 del 1 febbraio 2020, concernente l’approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU, a seguito della Conferenza di Servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019, nel quale è integralmente confluito, divenendone parte integrante, il parere del Rappresentante Unico delle

Amministrazioni Statati, favorevole con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni allegate, tra le quali è stato integralmente ricompreso il **parere prot.16200 dell'11/06/2019, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;**

CONSIDERATO il **parere prot. n. 6016-P del 12.06.2020, espresso dalla Soprintendenza ABAP NA** nell'ambito della conferenza dei servizi indetta dal Commissario Straordinario di Governo con nota prot. 0053-P del 18/05/2020, inerente il P.F.T.E delle Infrastrutture e Servizi all'interno del SIN di Bagnoli-Coroglio;

CONSIDERATO che, in data 25/08/2021, il Commissario Straordinario con proprio provvedimento ha adottato le Norme Tecniche di Attuazione dello stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) approvato con D.P.R. del 6 agosto 2019 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 dello 01/02/2020 e del planivolumetrico previsto dall'art. 12, punto 2, delle medesime Norme tecniche di Attuazione, all'esito di conferenza dei servizi nell'ambito della quale la Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha reso il proprio **parere tecnico-istruttorio prot. n. 27051 del 06/08/2021, sulla scorta del parere espresso dalla Soprintendenza ABAP NA prot. n. 10121-P del 29/07/2021;**

CONSIDERATO che il Commissario Straordinario, con Decreto n. 4 del 04/05/2023, ha approvato "le modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del "Nuovo Science Centre" (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del "Polo Tecnologico dell'Ambiente" (nell'unità di intervento denominata 4a2), con adozione dei provvedimenti consequenziali", in seguito alla conclusione di conferenza dei servizi nell'ambito della quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha reso il proprio **parere favorevole con prescrizioni prot. n. 6303 del 24/04/2023, ad integrazione del suddetto parere prot. n. 27051 del 06/08/2021, sulla scorta del parere espresso dalla Soprintendenza ABAP NA prot. n. 6272-P del 21/04/2023;**

CONSIDERATO che la progettazione definitiva del progetto in esame è stata elaborata sulla base dei principi generali già adottati nella predisposizione del pregresso "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica delle Infrastrutture e Servizi all'interno del SIN di Bagnoli-Coroglio ed in coerenza con gli obiettivi del "Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU);

VISTA ed ESAMINATA tutta la documentazione presentata, integrazioni documentali comprese;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni e pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006, le relative controdeduzioni e i pareri espressi dagli Enti coinvolti;

RITENUTO di poter aderire ai pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" della Direzione Generale ABAP;

QUESTA SOPRINTENDENZA, esprime il seguente parere:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

Nell'area a di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA), nell'ambito del PRARU, l'istanza di VIA in oggetto è relativa al progetto definitivo inerente due macro interventi il primo relativo all'adeguamento del Collettore Arena Sant'Antonio, con relative opere accessorie, ed il secondo relativo alle opere di urbanizzazione primaria.

I due macro interventi considerati in questa procedura sono i seguenti:

1. Adeguamento collettore Arena Sant'Antonio ed interventi complementari;

- Eliminazione degli scarichi nell'Emissario di Cuma dal collettore Arena Sant'Antonio e dalla colletttrice Pianura;
- Realizzazione del nuovo tracciato interrato del collettore Arena Sant'Antonio nel tratto c.d. "Case Coloniche";
- Interramento del Collettore Arena Sant'Antonio nel tratto interno all'area SIN Bagnoli Coroglio e contestuale interrimento delle condotte prementi esistenti e realizzazione della terza condotta premente per il rilancio dei reflui all'Emissario di Cuma;
- Potenziamento dell'Impianto di Pretrattamento di Coroglio ed adeguamento dei relativi scarichi a mare;
- Scarico a mare del troppo pieno dell'Arena Sant'Antonio-ASA;
- Realizzazione del nuovo impianto Trattamento Acque di Falda ed opere accessorie di adduzione e scarico;

2. Opere di urbanizzazione primaria ed altri interventi;

- Rete idrica collettamento acque reflue e acque meteoriche e rete idropotabile;
- Rete di viabilità primaria categoria E;
- Pubblica illuminazione;
- Rete TLC in fibra ottica;
- Realizzazione parcheggio (P8).

PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI NEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'INTERVENTO

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica (Parte Terza del Codice):

L'area oggetto dell'intervento è interessata da numerosi vincoli paesaggistici tra cui:

- artt. 136 e 157 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:
- - D.M. 06.08.1999 – “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio*”;
- - D.M. 26.04.1966 – “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle località Scogliere di Mergellina tra il Molosiglio e l'isola di Nisida in Comune di Napoli*”;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- art. 142 del D.lgs.42/2004 s.m.i., comma 1, lett. a) – territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia [...], lett. f) – parchi e riserve nazionali o regionali [...], lett. g) – territori coperti da foreste e da boschi [...]; lett l) - zone vulcaniche;
- aree disciplinate da Piano Paesaggistico: Piano Territoriale Paesistico di Posillipo (D.M. 14.12.1995, pubblicato in GU n. 47 del 26.02.1996), che vi individua una zona PI – Protezione integrale;
- aree disciplinate da piano del Parco: Parco Regionale dei Campi Flegrei (D.P.G.R.C. n. 782 del 13.11.2003), che vi individua una zona C - riserva controllata;

L'area è individuata, inoltre, come Sito di rilevante Interesse Nazionale - SIN - Napoli Bagnoli-Coroglio e che, inoltre, vi sono stati individuati siti della Rete Natura 2000 tra cui: SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida, SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida e SIC IT8030001 Aree umide di Agnano;

Per quanto attiene alla tutela storico-artistica (Parte Seconda del Codice):

All'interno del SIN Bagnoli-Coroglio rientrano i seguenti beni culturali tutelati ai sensi della parte Seconda del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. ex art.10:

- Officina meccanica – DDR n. 425 del 10.12.2008;
- Case operaie in via E. Cocchia – DDR n. 1258 del 24.04.2012.

Nel SIN Bagnoli-Coroglio sono presenti manufatti di archeologia industriale e manufatti meccanici testimonianze della storia industriale del sito nel XX secolo quali:

Le Architetture emergenti:

- centrale termoelettrica (1906)
- officina meccanica (1910)
- batteria forni coke (1933)
- palazzina telex (1935-1936)
- uffici area ghisa – ex direzioni (1938)
- altoforno (1957-1960)
- cowpers (1957-1960)
- acciaieria (1964)
- torre di spegnimento (1980)

- impianto di trattamento TNA (1980-1982)

I Manufatti meccanici:

- Candela coke (1958)
- Ciminiera AGL (1961-1964)
- Applevage (1964)
- Candela AFO (1966)
- Carroponte Moxey (1970)
- Gabbia Discagliatrice (1986)

Per quanto attiene alla tutela storico-artistica (Parte Seconda del Codice):

- l'area di intervento è tutelata sotto il profilo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004.

Tra le emergenze archeologiche presenti nell'area in esame, sono state individuate:

- Villa romana con relativo porto, sito sull'isola di Nisida e sulle immediate adiacenze costiere, di proprietà del senatore romano Marco Giunio Bruto, ove, secondo le fonti antiche, si riunirono i cospiratori della congiura contro Giulio Cesare (Severino 2005);
- Ramo dell'acquedotto del Serino che, costeggiando la costa di Posillipo, serviva la villa di Nisida (Archivio Corrente Soprintendenza B4/6 (Sgobbo 1938; Severino 2005);
- Tratto stradale della via romana che dalla Crypta Neapolitana giungeva fino all'uscita "Grotta di Seiano" ribattuto dal percorso dell'attuale via Campegnia (Johannowsky 1952);
- Nei sondaggi per il Pozzo Poligono (area CUS/Area ex arsenale militare) della Linea 6 è stata individuata la presenza di ceramica preistorica in impasto (sondaggio AR31 US13), di ceramica di età ellenistica (sondaggio AR27 US8), di un fossato (sondaggio AR 18 e 19) e di un piano di epoca romana (sondaggio AR 27 US6 – 11,97 m s.l.m.) oltre che di una consistente quantità di resti di epoca romana e tardo antica (sondaggi AR20, AR23, AR 24, UUSS 8 e 9, 12,24 – 12,76 m s.l.m.) (Archivio Corrente Soprintendenza);
- Tratto stradale costiero della via romana che dalla "Grotta di Seiano" giungeva fino all'area dell'attuale Piazzetta Bagnoli (Johannowsky 1952);
- Impianto termale di età romana visibile ancora nel XVII secolo a circa 250 metri dalla base della costa dell'altura di Posillipo, oltre l'attuale via Campegnia, e a circa 210 m dal mare (Bartoli 1679) e citato da vari



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

autori di età medievale, rinascimentale e moderna, come “balneum foris Cryptae”, nell’area ove in una cartografia del XVIII secolo compare la notazione di una “piscina Caesaris” (De SantisNon 1829);

- Necropoli romana parzialmente scavata nell’area dell’Acciaierie (Archivio Corrente Soprintendenza B4/6; Johannowsky 1952); - Presenza di ceramica romana nel sondaggio AR12 per la stazione Acciaieria della linea 6 (4.85 m slm/US2) (Archivio Corrente Soprintendenza);
- Tratto stradale della via romana basolata che dalla costa, presso l’attuale Piazzetta Bagnoli conduceva all’area delle Terme di Agnano (Scherillo 1859; De Criscio 1895; Johannowsky 1952);
- Ramo dell’acquedotto del Serino che, uscendo dalla Crypta Neapolitana conduceva acqua a Pozzuoli transitando nell’area dell’odierno Viale Campi Flegrei, ove si diramavano altri due tratti secondari di condotta in direzione dei complessi termali individuati nell’area del SIN (Archivio Corrente Soprintendenza B4/6; de Criscio 1895; Sgobbo 1938);
- Impianto termale di età romana e medioevale citato da vari autori di età medievale, rinascimentale e moderna, come “balneum Juncara” visibile ancora nel XVII secolo nell’area dell’attuale Porta del Parco (Bartoli 1679);
- Rinvenimento di colonne e marmi di spoglio tra i resti di una chiesa abbandonata individuata nel XIX secolo, costruita su una necropoli romana (Ruggiero 1888; Colonna 1898; archivio storico Soprintendenza);
- Rinvenimento di un sarcofago marmoreo (archivio corrente della Soprintendenza);
- Altura denominata “Collina di S. Teresa”, che per la particolare posizione e morfologia presenta forte vocazione insediamentale per le fasi preromane;

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E CRITICITA’ PREGRESSE

Data la riconosciuta eccezionale rilevanza paesaggistica e il valore culturale straordinario, come sopra richiamato, delle aree oggetto di intervento, per le sue caratteristiche dell’ambiente naturale e antropizzato, così come determinate dalla sua evoluzione nel tempo, non si può non ribadire la necessità di tutela di tutti i valori di cui l’area è portatrice, evidenziati già nel D.M. 06/08/1999 – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio*.

In questo scenario, un ruolo strategico di grande rilevanza spetta al PRARU, a cui la città di Napoli affida il compito di tracciare le linee di sviluppo dell’area di Bagnoli con il disegno del grande parco pubblico e la riqualificazione della fascia costiera, attraverso il ripristino dell’arenile e del rapporto visivo e fisico tra città e mare, ridisegnando l’immagine della città dal mare.

Il PRARU, in conseguenza di quanto sopra espresso, fin dalle sue prime formulazioni ha avuto come obiettivo prioritario la riqualificazione della fascia costiera, attraverso la sua liberazione e valorizzazione, il ripristino del rapporto tra la costa ed il parco retrostante e l'inserimento del progetto nel contesto naturale e marino.

Il progetto definitivo delle Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche del SIN di Bagnoli-Coroglio, in questa sede analizzato, comporta opere infrastrutturali complesse ed interconnesse afferenti a diverse tipologie di lavori e necessarie alla attuazione del PRARU con tracciati a rete, grandi attrezzature e nuove e consistenti volumetrie che comportano impatti paesaggistici negativi molto rilevanti.

Tale progetto comporta rilevanti modifiche rispetto al P.F.T.E delle Infrastrutture e Servizi all'interno del SIN di Bagnoli-Coroglio che comprendono, in particolare gli interventi di seguito elencati non previsti nel piano di fattibilità tecnica ed economica (cfr. Relazione generale pag.75):

- Realizzazione di un nuovo fabbricato, di ampia volumetria, destinato al nuovo complesso impiantistico di grigliatura;
- Realizzazione di un nuovo fabbricato per l'impianto di sollevamento e pre-trattamento acque e dell'annesso fabbricato servizi;

Le principali opere afferenti al HUB idrico ed HUB ambientale quali, in particolare il nuovo impianto di trattamento delle acque di falda denominato TAF3, le opere di potenziamento del TAF esistente ubicato su via Leonardi Cattolica, il nuovo parcheggio P8, il nuovo impianto di sollevamento e pretrattamento acque e nuovo edificio servizi, sono localizzate nel progetto in un'area di particolare bellezza naturale e pregio paesaggistico, ai piedi della Collina di Posillipo e ricadono in una zona di elevata sensibilità paesaggistica di Protezione Integrale del Piano Territoriale Paesistico di Posillipo. Pertanto, l'inserimento di nuove attrezzature, manufatti ed installazioni di ampie dimensioni ed impatto visivo, in tale contesto di pregio richiede, ove compatibili con la tutela paesaggistica dell'area, soluzioni progettuali particolarmente attente al rispetto della natura e dei valori dei luoghi, elaborate in relazione al paesaggio, ai percorsi ed alle visuali, e ben differenti dalle soluzioni tipologiche ordinarie realizzate in altri contesti per manufatti analoghi.

Inoltre, le opere connesse al nuovo sbocco ASA a mare, così come proposte, comportano un impatto paesaggistico elevato in un'area di pregio ed in prossimità di una riserva marina protetta con ampie strutture emergenti e pennelli sommersi poco profondi (con quote massime delle creste di - 0.50m s.l.m.).

Si deve evidenziare che sul progetto oggetto della presente procedura sono stati già formulati numerosi pareri, favorevoli con prescrizioni ambientali, che sono stati recepiti nei rispettivi Decreti di approvazione, come sopra riportato. Tali condizioni ambientali, pertanto, sono integralmente richiamate anche in questa sede.

Nel sopra richiamato parere della Soprintendenza ABAP NA, prot. 6016-P del 12/06/2020, espresso nell'ambito della conferenza dei servizi preliminare in modalità asincrona per l'esame del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

delle Infrastrutture e Servizi all'interno del SIN di Bagnoli – Coroglio, si subordinava il parere favorevole alla realizzazione del nuovo TAF alla presentazione di uno “....studio di inserimento paesaggistico con l'analisi delle visuali e degli impatti, con adeguate indicazioni progettuali anche relative agli spazi aperti ed alla configurazione del lotto, comprensive di interventi di mitigazione degli elementi detrattori. Si raccomanda anche di valutare un posizionamento ed orientamento delle installazioni all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada, e di valutare una diversa disposizione geometrica delle diverse parti che compongono il TAF3 ...”

Nel medesimo parere, in riferimento al parcheggio P8 si chiedeva al proponente di trasmettere, ai fini della autorizzazione da parte della Soprintendenza, un progetto maggiormente rispettoso del valore paesaggistico di pregio dell'area in cui si inserisce, che preveda una distanza dalla strada di oltre 5 m, che schermi visivamente le aree di sosta dei veicoli dalla strada mediante differenti espedienti progettuali quali l'uso di movimenti di terra (ad esempio abbassando la quota altimetrica degli stalli) uno schema planimetrico più articolato, l'inserimento paesaggistico di alberature e nuove piantumazioni chiaramente individuate, l'utilizzo di materiali di pavimentazione permeabili di diversa tessitura, tipologia e colore, coperture a verde dei posti auto.

Successivamente, nell'ambito della conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario per l'approvazione delle “modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del “Nuovo Science Centre” (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del “Polo Tecnologico dell'Ambiente” (nell'unità di intervento denominata 4a2), con adozione dei provvedimenti consequenziali”, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha reso il proprio parere favorevole con prescrizioni prot. n. 6303 del 24/04/2023, ad integrazione del suddetto parere prot. n. 27051 del 06/08/2021, sulla scorta del parere espresso dalla Soprintendenza ABAP NA prot. n. 6272-P del 21/04/2023.

In tale parere in riferimento alla Cabina Elettrica, si rilevava che nella proposta di modifica ed aggiornamento del PRARU non era stato effettuato un dimensionamento né planimetrico né volumetrico dell'edificio della cabina elettrica e che gli elaborati forniti erano meramente indicativi della localizzazione. Considerato che la nuova cabina elettrica, nell'ambito del presente progetto, era stata posizionata al centro di uno dei punti focali previsti dal Masterplan per il parco urbano all'interno di un'ampia radura (cfr. tav.13 Planovolumetrico) modificando inoltre il percorso sinuoso che la attraversava, si chiedeva di proporre in fase progettuale una soluzione che si integrasse con il disegno del parco e dei percorsi del masterplan stesso e che prevedesse ogni possibile sistema di mitigazione e schermatura visiva atta a favorire la conservazione dei valori paesaggistici, evitando pertanto di ubicare la cabina in posizione focale ed isolata rispetto al parco urbano (ad esempio ubicando la cabina in posizione laterale o esterna rispetto alla radura, inserendola all'interno di un'area boscata, utilizzando opportuni movimenti di terra, etc); si chiedeva, di conseguenza, che i percorsi del parco fossero ridisegnati in funzione della soluzione progettuale proposta.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CRITICITA' DEL PROGETTO SUL CONTESTO PAESAGGISTICO E STORICO-ARTISTICO

In merito alla richiesta di documentazione integrativa trasmessa dalla Scrivente, sopra riportata per punti, di cui alla citata nota prot. n. 939-P del 09/01/2024, come da nota prot. n. 26873-P del 16/11/2023 della SABAP NA, e alla relativa documentazione pervenuta, si osserva quanto segue.

OSS.1 MIC - *Proposta di alternative progettuali relative alla localizzazione del nuovo fabbricato per l'impianto di sollevamento e pretrattamento delle acque e nuovo edificio servizi, valutando ubicazioni esterne alla fascia sottoposta a Protezione Integrale del P.T.P. di Posillipo, in relazione agli impatti sul contesto paesaggistico tutelato.*

Si precisa che il progetto in esame prevede la realizzazione di nuovi fabbricati che rientrano nell'HUB di Coroglio consistenti in:

- Nuovo Impianto Sgrigliatore,
- Nuovo impianto TAF3,
- Nuovo edificio HUB,
- Nuovo edificio servizi,

che rientrano tutti in aree tutelate paesaggisticamente.

Il Nuovo Impianto Sgrigliatore di dimensioni planimetriche di circa 25 m x 50 m ed altezza di ca 10-12m, si colloca a nord dell'asse stradale di via Pasquale Leonardi Cattolica all'interno del perimetro tutelato paesaggisticamente con D.M. del 06.08.1999 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio.

Il Nuovo impianto TAF3-nuovo impianto di Trattamento delle Acque di Falda- di dimensioni planimetriche di circa 65 m x 32m ed altezza di ca 7m si colloca a sud dell'asse stradale di via Pasquale Leonardi Cattolica all'interno delle aree di Protezione Integrale del P.T.P di Posillipo- ai sensi del DM 14/12/1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26.02.1996.

L'edificio del nuovo HUB di Coroglio – Nuovo impianto di pretrattamento e sollevamento- di dimensioni di dimensioni planimetriche di circa 42 m x 22m ed altezza di ca 10-12m con annesso fabbricato servizi si collocano a sud dell'asse stradale di via Pasquale Leonardi Cattolica all'interno delle aree di Protezione Integrale del P.T.P di Posillipo.

Si osserva pertanto che i nuovi edifici del HUB per le loro dimensioni, posizione, geometrie, comportano una modifica sostanziale dell'area su cui sorgono ed un impatto visivo negativo in aree paesaggisticamente sensibili.

Ribadito che “la zona P.I. comprende gli elementi e le aree geologiche, naturalistiche, ambientali, paesistiche, archeologiche più rilevanti nell'ambito di Posillipo” che comprende le pendici occidentali della collina di Posillipo ed

il promontorio di Coroglio, emergenza paesaggistica di rilevante valore (cfr. art.11- Zona P.I. del P.T.P di Posillipo), in base all'esame della documentazione progettuale ed integrativa presentata si osserva che:

- il Proponente non fornisce possibili alternative alla localizzazione dei nuovi volumi all'esterno dell'area di Protezione Integrale, posizionandoli invece nella fascia protetta che si colloca a ridosso della Collina di Posillipo in una zona ancora sostanzialmente libera e ricoperta da vegetazione, particolarmente sensibile per la sua posizione e visibilità.

OSS.2 MIC, *Rendering e grafici di fotoinserimento di insieme di tutti i fabbricati interessati dal progetto definitivo localizzati ai piedi della Collina di Posillipo ed in prossimità di via Leonardi Cattolica con viste da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere (nuovo edificio del TAF ed ampliamento TAF, Nuovo impianto di sollevamento e pre-trattamento acque, nuovo impianto di grigliatura media).*

OSS. 3 MIC: *Rendering e grafici di fotoinserimento del nuovo impianto di grigliatura media e della sistemazione delle aree esterne e delle recinzioni con descrizione materico-costruttiva delle superfici e manufatti esterni, viste dai principali punti di vista panoramici e dai percorsi pubblici, inserite nel contesto paesaggistico tutelato.*

Dall'esame delle viste aeree e fotoinserimenti forniti dei nuovi fabbricati del comparto idrico/opere fognarie di Coroglio si osserva che i nuovi fabbricati tecnici sono edifici con volumetrie compatte e semplici di tipo scatolare, che per sagoma e disposizione planimetrica non si rapportano al paesaggio circostante.

Si osserva pertanto che le soluzioni progettuali proposte per i manufatti tecnici non sono *site-specific* e non presentano un'elevata qualità architettonica.

Si evidenzia, inoltre, che:

- in riferimento al Nuovo TAF3 ed all'ampliamento del TAF esistente su via Leonardi Cattolica il proponente non ha tenuto conto delle precedenti prescrizioni, contenute nei precedenti pareri di questo Ministero e facenti parte integrante dei pregressi Decreti di approvazione, come sopra specificato, che richiedevano “di valutare un posizionamento ed orientamento delle installazioni all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada, e di valutare una diversa disposizione geometrica delle diverse parti che compongono il TAF3”, al fine di favorirne l'inserimento nel contesto paesaggistico e la minimizzazione degli impatti (Cfr, il parere Sabap NA prot.6016-P del 12/06/2020);

- le recinzioni delle aree esterne di tali manufatti lungo via Leonardi Cattolica costituiscono barriere fisiche e visive compatte che delimitano il percorso stradale sui due lati;

- l'impatto visivo delle nuove sistemazioni deriva dall'insieme dei nuovi corpi edilizi e delle sistemazioni esterne che includono terrazzi, percorsi, rampe esterne e scalinate, vegetazione, recinzioni, etc., con corpi edilizi e manufatti che si

elevano dalle quote esterne dei terreni e dei percorsi, per le quali gli elaborati progettuali non forniscono una esauriente descrizione materico-costruttiva;

- l'impatto visivo negativo deriva dalle caratteristiche dei nuovi corpi edilizi che non si integrano nel paesaggio della collina, e dalla posizione reciproca di questi rispetto alla collina stessa di Posillipo e alle visuali;
- la costruzione dei nuovi volumi comporta la sottrazione di suolo libero e permeabile e la riduzione di aree a verde in aree paesaggistiche fortemente sensibili;
- complessivamente le opere di mitigazione quali: l'uso di lamelle di rivestimento colore blu-rosso e verde, le piantumazioni poste lungo le strade, i tetti piani a verde estensivo, non risultano sufficienti a compensare l'impatto visivo negativo dei fabbricati di ampia dimensione e volumetria e delle rispettive opere pertinenziali;

OSS. 4 MIC: *Proposte di diversa localizzazione, sistemazione, conformazione del nuovo sbocco dell'ASA. Valutazione di soluzioni con minore impatto visivo negativo, con riduzione sensibile delle parti a vista ed emergenti e valutazione complessiva degli impatti sul paesaggio con viste da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvederi.*

OSS. 9 MIC: *Rendering e grafici di fotoinserimento del nuovo sbocco dell'ASA con viste dal mare, dalla costa e dall'alto dai principali punti di vista panoramici e belvedere.*

L'intervento consiste in un complesso di opere marittime previste dal progetto in corrispondenza dello sbocco a mare del tronco terminale del nuovo ramo del collettore Arena S. Antonio (A.S.A) mediante un nuovo pennello a mare ed un sistema di scogliere di notevoli dimensioni, così descritte:

- un pennello di lunghezza complessiva pari a circa 165 m, in parte emerso (c.a 68 m) ed in parte sommerso (c.a 97 m) la cui radice è in aderenza alla sponda sinistra del nuovo canale di sbocco in c.a. che si protende fino alla batimetrica di -3.50m s.m.m circa. (...) lungo la porzione emersa della struttura, la larghezza della sommità del pennello è stata prevista pari a 6.00m, mentre la quota di coronamento è stata posta pari a +3.00m m.s.m; lungo la porzione sommersa, viceversa, la larghezza risulta pari a 20.00m e la quota di coronamento a -0.50 m.s.m (Cfr. Relazione descrittiva e calcolo sbocco a mare ASA – documentazione integrativa);
- le scogliere soffolte delimitano un'area trapezoidale molto ampia con fronte sud-ovest di lunghezza pari a circa 105,50 m e fronte sud-est pari a circa 165,00m.

In riferimento alle osservazioni del proponente si riscontra che, seppure tale localizzazione risulta coerente con le previsioni del progetto di insieme del PRARU autorizzato, alla scala vasta delle precedenti pianificazioni e proposte progettuali, non essendo stati forniti, nelle fasi precedenti, i grafici di inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico più volte richiesti, ai precedenti livelli di progettazione non era possibile rilevare il reale impatto fisico e visivo



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

negativo dell'opera di sbocco a mare del nuovo collettore ASA. Tale impatto è strettamente connesso alle soluzioni tecnico-costruttive adottate, ai componenti utilizzati, alle dimensioni e quote dei componenti utilizzati rispetto al livello del mare, alla visibilità dai punti di vista panoramici e belvedere, in relazione al contesto paesaggistico e marino di elevato pregio in cui si inserisce. Si rileva che l'opera di notevoli dimensioni costituisce un detrattore della qualità paesaggistica che per posizione e dimensioni comporta un impatto paesaggistico fortemente negativo obliterando irreversibilmente la spiaggia di Nisida e ingombrando lo specchio acqueo della Cala Badessa ed il fronte del pontile di Nisida. L'insieme delle strutture si colloca tra la spiaggia e lo specchio marino, in prossimità dell'isola di Nisida, taglia la spiaggia riducendone le dimensioni e comporta la realizzazione di nuove barriere fisiche e visive che si elevano di circa 3.00 m dal livello del mare. L'ampio canale di sbocco ed il complesso delle scogliere sono chiaramente visibili dall'alto, dal mare, dal pontile di Nisida (Cfr. fotoinserimento – Relazione Paesaggistica integrativa pag.116-117). La riduzione della lunghezza del pennello per la parte emergente non modifica sostanzialmente l'impatto visivo negativo.

OSS. 5 MIC: *Grafici architettonici di dettaglio, rendering e fotoinserimenti con viste della Cabina Elettrica Primaria da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere. Si chiede, inoltre, come da parere di questa SSPNRR prot. n. 6303 del 24/04/2023, che ha confermato il parere endoprocedimentale prot.6272-P del 21.04.2023 della SABAP NA, espresso nella conferenza di servizi indetta per "l'approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del "Nuovo Science Centre" (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del "Polo Tecnologico dell'Ambiente" (nell'unità di intervento denominata 4a2), con adozione dei provvedimenti consequenziali" la possibilità di valutare una soluzione alternativa che si integri con il disegno del parco e dei percorsi del masterplan e preveda ogni possibile sistema di mitigazione e schermatura visiva atta a favorire la conservazione dei valori paesaggistici, evitando pertanto di ubicare la cabina in posizione focale ed isolata rispetto al parco urbano (ad esempio ubicando la cabina in posizione laterale o esterna rispetto alla radura, inserendola all'interno di un'area boscata, utilizzando opportuni movimenti di terra, etc), con conseguente ridefinizione dei percorsi del parco in funzione della soluzione progettuale proposta.*

Il proponente ha così riscontrato tale richiesta: *"la Cabina Primaria non è oggetto del progetto definitivo delle infrastrutture in corso di istruttoria. Tutte le attività di progettazione e di esecuzione dei lavori della Cabina Primaria saranno eseguite da e-distribuzione, nel rispetto dei vincoli di legge e delle delibere ARERA"*. Tuttavia, si precisa che il fabbricato della Cabina Primaria è parte integrante del Progetto di insieme delle Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio e che l'impatto paesaggistico di tale struttura e delle sue pertinenze è complessivo. Si rileva altresì che la documentazione necessaria per valutare l'impatto del fabbricato della Cabina Primaria sul contesto paesaggistico di pregio non è stata mai fornita a questo Ministero nelle fasi precedenti.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

OSS. 6 MIC: *Grafici dettagliati del verde di progetto lungo gli assi stradali, il parcheggio P8 e le aree di pertinenza dei nuovi fabbricati previsti dal progetto con indicazione della tipologia e quantità delle nuove essenze arboree da piantare con inserimento nel contesto paesaggistico.*

OSS. 7 MIC: *Grafici progettuali dettagliati del parcheggio P8 inseriti nel contesto paesaggistico.*

OSS. 8 MIC: *Fotoinserimenti delle nuove aree di sosta lungo i percorsi con relazione materico-costruttiva e proposte di interventi di mitigazione.*

In riferimento al parcheggio P8, nelle precedenti fasi progettuali questo Ministero ha più volte rilevato la necessità di migliorare l'inserimento dei parcheggi nel contesto di Bagnoli e Coroglio. In particolare nel parere espresso dalla Sabap NA nell'ambito della conferenza di servizi preliminare sul PFTE delle Infrastrutture e Servizi, di cui al citato parere Sabap Na prot. 6016-P del 12/06/20, era stato richiesto di “prevedere un’adeguata distanza dalla strada che consenta lo spazio sufficiente per schermare visivamente le aree di sosta dei veicoli mediante accorgimenti progettuali (ad esempio abbassando la quota altimetrica degli stalli) uno schema planimetrico più articolato, l’inserimento di alberatura e nuove piantumazioni chiaramente individuate, l’utilizzo di materiali di pavimentazione permeabili di diversa tipologia e colore, copertura a verde dei posti auto)”.

Si osserva che tali prescrizioni sono rimaste complessivamente disattese in quanto la soluzione di parcheggio proposta è di tipo ricorrente e non *site-specific*, con pavimentazioni di scarso pregio e sistemazioni a verde minimali che non schermano visivamente l’area di parcheggio; si ritiene pertanto che le opere così come proposte impattino negativamente nel contesto.

Inoltre, in riferimento al progetto del Rock Garden, si osserva che esso ha una forma isolata, posta tra due percorsi stradali ed una rotatoria, che le nuove alberature previste sono collocate unicamente lungo tratti parziali del perimetro dell’area e non sono previste siepi perimetrali.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO E CRITICITA’

L’area oggetto dei previsti interventi è stata riconosciuta d’ufficio a consistente rischio di impatto archeologico, per la presenza documentata di numerose emergenze archeologiche, connesse con l’importante arteria di collegamento tra Napoli e Pozzuoli che attraversava Bagnoli costeggiando ville patrizie di grandi dimensioni e terme collegate da acquedotti e sistemi di captazione delle acque sorgive anche minerali e termali, e il citato parere VAS ha prescritto l’attivazione delle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico previste dall’art. 25 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. e dall’art. 28 comma 4 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.,

Si evidenzia, in premessa che a seguito di esame del documento di “Relazione archeologica per verifica di assoggettabilità a VPIA”. elaborato progettuale 2021INV00RT04010102 (nel testo d’ora in avanti “documento”), che si considera esauriente nell’analisi, quasi soddisfacente nelle conclusioni, ma che risulta del tutto carente nelle proposte

di approfondimento, ai sensi della normativa di cui agli artt. 10 e 28 del D. Lgs 42 / 2004, dell'art. 41 e allegato I.8 del D. Lgs. 36 / 2023, DPCM del 14/02/2022, in merito alle opere in progetto si comunica quanto segue.

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico effettuata nell'area di progetto, si riscontra:

A- area nord, extra SIN.

Tale settore è interessato (documento, p. 99) *“dagli interventi per la posa della Condotta Premente B, che prevedono sia scavo in microtunneling (da Porta del Parco fino al parcheggio dell'Istituto Superiore Gentileschi, costeggiando all'incirca via Nuova Agnano), che scavo di trincee per il tratto finale (dal parcheggio dell'Istituto Gentileschi, lungo via Nuova Agnano, fino all'incrocio con via J. F. Kennedy) Le quote di fondo degli scavi nel sottosuolo in progetto (per la parte in microtunneling la trivellazione orizzontale è prevista a quote indicativamente tra -4 e -8/-10 m dal p.c.; per la porzione di scavo tradizionale la base è impostata a circa -3,50 m dal p.c.) oltrepassano quelle per le quali è stata accertata la presenza di terreni di riporto moderno tramite carotaggio, interessando verosimilmente terreni in posto. Particolarmente incidenti appaiono essere gli scavi per la realizzazione delle camere di spinta (previsto presso Porta del Parco, nell'areale dove la citata fonte del XVI sec., Thermologia Aragonia del Bartoli, documenta l'esistenza di muri in tufo che identifica come parti del Balneum Juncara) e camera di arrivo per l'intervento in microtunneling, che raggiungono la profondità di 6 m dal p.c., nonché del manufatto di immissione nell'Emissario di Cuma presso via J. F. Kennedy, che pone il suo fondo a circa 5 m di profondità dal p.c., anche se ampliando un manufatto già esistente”.*

1- In tale settore si prevede la realizzazione (documento, p. 52) *“della camera di spinta per del tratto da collocare in microtunneling. Questa sarà costituita da un manufatto in c.a. di dimensioni interne 4,5m x 12,0m x 5,0m di altezza, e richiederà uno scavo che raggiungerà circa 6 m di profondità dal p.c.”.*

A tale settore nel documento (p. 99) si assegna un grado di rischio archeologico medio, ma resta il fatto che nell'area dell'attuale Porta del Parco il Bartoli descrive con accuratezza un complesso termale con un salone rettangolare con cinque vasche lungo le pareti, certamente in uso in età medioevale (ricordato nei testi della scuola medica salernitana del IX secolo come *Balneum Juncara*), presumibilmente attivo già in età romana come dimostrano i tratti dell'acquedotto dell'*Aqua Augusta* visti presso l'ex Istituto Ciano e nel Quartiere Giusso, che riveste pertanto notevole interesse archeologico e pertanto per l'area di sedime dell'opera prevista si viene a connotare un potenziale archeologico alto e di conseguenza si dovrà valutare per tale intervento un alto grado di rischio di impatto archeologico.

2- Dalla Porta del Parco si prevede (documento, p. 529) *“un tratto di scavo con tecnologia no dig che si sviluppa lungo via Nuova Agnano, per circa 205 m, con la funzione di sottopassare tutti i sottoservizi presenti lungo Via Nuova Bagnoli e soprattutto l'interferenza con n. 2 linee ferroviarie, la Cumana e la linea ferroviaria metropolitana di Napoli “linea 2” di Trenitalia, che incrociano Via Nuova Agnano, la prima a raso e la seconda con un impalcato ferroviario.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

La condotta sarà inserita nel sottosuolo a profondità decrescenti da circa 10,50 m a circa 4,50 m (quote superficiali che passano da +13,50 m s.l.m. a circa +18,50 m s.l.m. e quota di fondo della condotta che, nel medesimo range, passa da +3,00 m s.l.m. a +14,00 m s.l.m.)”

Tale manufatto potrebbe intercettare nel primo tratto i resti del *Balneum Juncara* e nel percorso tratti dell’*Aqua Augusta* e della viabilità basolata romana visti in passato del settore di territorio interessato, che giustificano il riconoscimento un potenziale archeologico medio alto per l’area di sedime dell’opera prevista un medio alto grado di rischio di impatto archeologico.

3- (documento, p. 52) “*all’interno del parcheggio dell’Istituto superiore Statale Gentileschi sarà ubicata la Camera di arrivo, costituita da un manufatto in c.a. di dimensioni 4,5m x 6,0m x 5,0m di altezza, che richiederà uno scavo profondo circa 6 m dal p.c. (da quota superficiale di +18,80 m s.l.m. a quota di fondo posta a circa +13,00 m s.l.m.). Per tale settore di territorio sembra possibile concordare con il professionista estensore del documento riconoscendo un medio grado di potenziale archeologico e un medio grado di rischio.*

4- (documento, p. 52) “*dalla Camera di arrivo, la condotta costeggia via Nuova Agnano fino all’altezza circa di via J. F. Kennedy: per questo tratto è previsto lo scavo di una trincea con fondo posto ad una profondità di circa 3,50 m dal p.c. ...; attraversato via Kennedy, la premente termina nell’emissario di Cuma utilizzando un pozzo esistente di accesso, denominato “Pozzo 8”. Questo sarà parzialmente demolito nella sua parte superiore, per una lunghezza di 4,3 m, e sarà realizzato un manufatto in c.a. di dimensioni complessive in pianta 4,50m x 8,80 m, intervento che prevede comunque lo scavo di una superficie superiore rispetto a quella occupata dal manufatto esistente.*”

Anche per tale settore di territorio sembra possibile concordare con il professionista estensore del documento riconoscendo un medio grado di potenziale archeologico e un medio grado di rischio.

5- (documento, p. 52) “*Un tratto di scavo in microtunneling è previsto anche per la premente A, presso via Enrico Cocchia, per una lunghezza di 62m ca., per sottopassare la Collettrice di Pianura esistente. La relativa camera di spinta è costituita da un manufatto in c.a. di 4,5m x 12,0m x 5,0m di altezza, ed è previsto per la sua realizzazione uno scavo dalla superficie (inclinata, quota max s.l.m. +12,84 m) di svariati metri per raggiungere la base prevista a +1,50 m s.l.m. circa; la camera di arrivo sarà costituita da un manufatto in c.a. di circa 6,0m x 6,0m e altezza 4,5 m e prevede uno scavo profondo circa 4 m dal p.c. (quota +14,00 m s.l.m. circa)” ... - In riferimento alla premente B, sono previsti scavi in corrispondenza del suo tratto terminale, all’incirca dall’uscita dell’area SIN sino alla sua immissione nell’Emissario di Cuma presso via J.F. Kennedy, nel centro urbano di Bagnoli”.*

Anche per tale settore di territorio sembra possibile concordare con il professionista estensore del documento riconoscendo un medio grado di potenziale archeologico e un medio grado di rischio.

B- area nord, entro SIN.

Tale settore è interessato (documento, pp. 99-100) “*dagli interventi per la realizzazione della rete trasportistica (Asse*

2.1, 3, 6, 8, TP, rotatorie A, B) ed energetica, che si configurano come non molto incidenti nel sottosuolo (la costruzione della strada prevede uno scotico della superficie di circa 0,50 m di profondità, per la messa in posto di un rilevato; le polifore che accoglieranno i cavi degli impianti di telecomunicazione e di pubblica illuminazione, così come i pozzetti, saranno inglobate nel rilevato stradale stesso, solo per le camere di ispezione è previsto uno scavo fino a -2 m dal p.c.), si sottolinea la presenza in questo settore di spessi coltri di terreno di riporto, che la campagna di sondaggi geo-gnostici del 2022 ha definito in svariati metri, fino a -5 dal p.c. Date queste premesse, non si ritiene possano esserci eventuali interferenze con le evidenze archeologiche potenzialmente presenti dell'area (l'areale in questione è prossimo alla necropoli romana scoperta nel 1938 presso gli altiforni dell'ILVA) ”.

Anche per tale settore di territorio, per le specifiche opere descritte, sembra possibile concordare con il professionista estensore del documento riconoscendo un medio grado di potenziale archeologico ma un basso grado di rischio.

C- Area est

(documento, p. 100) “corrisponde alla fascia di territorio che a partire all'incirca dal limite sud di via Enrico Cocchia, si sviluppa in prosecuzione di essa in senso NO-SE seguendo i contorni del SIN, fino all'incirca al suo incrocio con via Pasquale Leonardi Cattolica. È interessata dagli interventi di realizzazione del nuovo tronco della Collettrice di Pianura (o Deviazione Collettrice di Pianura), del nuovo Manufatto di confluenza e di una porzione del canale del nuovo ASA ... nonché della nuova rete stradale e relative reti TLC e PP”.

In tale settore si prevedono interventi per la (documento, p. 100) “nuova rete stradale e relative reti TLC e PI. Se per queste ultime (Asse 2.2, 4 e 5) non sono previsti scavi nel sottosuolo molto profondi (la costruzione della strada prevede unicamente uno scotico di circa 0,50 m della superficie interessata, per la messa in posto di un rilevato; le polifore che accoglieranno i cavi degli impianti di telecomunicazione e di pubblica illuminazione, così come i pozzetti, saranno inglobate nel rilevato stradale stesso, solo per le camere di ispezione è previsto uno scavo fino a -2 m dal p.c.; si sottolinea la presenza in questo settore di spessi coltri di terreno di riporto, che la campagna di sondaggi geo-gnostici del 2022 ha definito in svariati metri, fino a -5 dal p.c.);

Anche per tale settore di territorio, per le sole specifiche opere descritte, sembra possibile concordare con il professionista estensore del documento riconoscendo un medio grado di potenziale archeologico e un basso grado di rischio.

Tale settore è però interessato da interventi più incisivi (documento, p. 100) “per la realizzazione del nuovo tronco della Collettrice di Pianura, del nuovo Manufatto di confluenza e della camere di spinta ed arrivo del tratto in microtunneling, per i quali si arriverà a scavare fino a -6/-8 m dal p.c., raggiungendo quote che oltrepassano quelle per le quali è stata accertata la presenza di terreni di riporto moderno tramite carotaggio, interessando verosimilmente terreni in posto”.

Per le specifiche opere descritte il professionista estensore del documento propone un medio grado di rischio

archeologico; in realtà quanto in progetto si caratterizza per il notevole impatto sul sottosuolo:

1- Deviazione Collettrice di Pianura (p. 13) *“La Collettrice di Pianura è il canale fognario che, proveniente dal settore settentrionale dell’area della piana di Bagnoli, si immette nell’ASA attualmente in uso, in prossimità della parte terminale di via Enrico Cocchia (ponendo il suo inizio all’incrocio con via Diocleziano). La realizzazione del nuovo ASA “Case coloniche” impone la necessità di deviare opportunamente il tratto finale della Collettrice di Pianura per immetterla nel nuovo Manufatto di confluenza. ... Il nuovo tronco di collegamento della Collettrice di Pianura sarà realizzato sulla immediata destra idrografica del tratto da dismettere della medesima struttura, tramite scavo ex novo di un canale di sviluppo longitudinale pari a 45 m e sezione trapezoidale con larghezza che dal tetto alla base passa da circa 6,50 m a 5,00 m ...: tale canale accoglierà uno scatolare interrato in c.a. (di circa 4,20 x 4,20 m, dimensioni esterne), all’interno del quale scorreranno le acque. ... si evince quindi che la profondità di scavo ... per la realizzazione del nuovo tratto della Collettrice di Pianura, di sviluppo longitudinale pari a circa 45 m lineari, è compresa tra i 4,80 m e i circa 5,90 m.”*

2- Nuovo Manufatto di confluenza (documento p. 14) *“costituito dai due tronchi dell’ASA Case coloniche e Collettrice di Pianura che si uniscono in un unico canale, dal quale diparte il tratto del nuovo ASA completamente compreso nell’area del SIN. Questo manufatto sarà realizzato tramite scavo ex novo di un canale di sviluppo longitudinale pari a 35,00 m e sezione trapezoidale con larghezza che dal tetto alla base passa da circa 25,00 m a 20,00 m ...: tale canale sarà adibito all’accoglimento di uno scatolare in c.a. entro cui confluiranno le acque. la profondità di scavo ... per la realizzazione del nuovo Manufatto di confluenza, di sviluppo longitudinale pari a circa 35 m lineari, è compresa tra i circa 6 m e i circa 8,00 m (da monte a valle)”*.

3- Premente B (documento, pp. 51-52) *“dalla biforcazione dei tracciati delle due prementi (indicativamente all’altezza del Manufatto di confluenza), la premente B prosegue il suo percorso in direzione di Porta del Parco, gli ultimi 160 m di questo percorso (nel punto dove non è prevista la preliminare azione di bonifica) è previsto lo scavo ex novo di una trincea per la posa della condotta, con profondità dal p.c. che passano da 4,30 m a 3,40 m (quota superficiale tra i 7 ed i 6 m s.l.m. e quota di fondo dello scavo tra 3,50 e 2,70 m s.l.m.)”*.

Scarse sono le conoscenze archeologiche su tale porzione di territorio; poco più a nord si ha notizia del rinvenimento di colonne e marmi di spoglio tra i resti di una chiesa abbandonata individuata nel XIX secolo, oltre che di un sarcofago marmoreo; in considerazione dell’impatto delle opere previste sembra più realistico riconoscere per tale settore di territorio un potenziale archeologico medio ma un medio alto grado di rischio.

D Area sud

(documento, pp. 100-101) *“comprende il territorio che si sviluppa nei pressi e in corrispondenza delle falde della collina di Posillipo fino al mare, lungo il percorso dettato da via Leonardi Cattolica all’incirca, e comprende sia aree interne che esterne al SIN. È interessata dagli interventi per la realizzazione del canale del nuovo ASA che costeggia*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

via Leonardi Cattolica ..., degli impianti ..., del canale del nuovo ASA che dagli impianti arriva sino in mare, nonché dall'adeguamento della esistente rete stradale e relative reti TLC e PF".

1- ASA: tratto dal nuovo Manufatto di confluenza al nuovo Impianto di grigliatura media (documento pp. 16- 18) “... l'opera segue in senso all'incirca NO-SE il limite del SIN di Bagnoli-Coroglio, in prosecuzione di via Enrico Cocchia, per poi costeggiare via Pasquale Leonardi Cattolica, in direzione all'incirca NE-SO. ... Questo nuovo tratto sarà realizzato ... tramite scavo ex novo di un canale di sviluppo longitudinale pari a 1200 m ... con larghezza che dal tetto alla base passa da circa 25,00 m a 15,00 m: tale canale è atto all'accoglimento di uno scatolare interrato con sezione trasversale di 13,70 x 6,10 m, misure riferite alle dimensioni esterne. La realizzazione di questo tratto del nuovo ASA sarà preceduta dagli interventi di Bonifica, che prevedono l'asportazione di alcuni metri di spessore del terreno: tale azione è molto incisiva in questo tratto tanto che, in certi punti, la quota del terreno post-bonifica sarà inferiore a quella utile per il posizionamento dello scatolare del nuovo ASA, per cui saranno anche da realizzare operazioni di re-interro.”

Si individuano quattro diverse tratte funzionali definite “porzioni”

- I porzione, lunga m. 70: in tale tratto gli scavi eccedono quelli previsti per la bonifica fino a m 8,5.
- II porzione, lunga m. 510: in tale tratta gli scavi della bonifica scenderebbero anche oltre il piano dell'opera in progetto, eccetto in due limitati settori lunghi rispettivamente m 30 e m 60, ove lo scavo in progetto eccede gli scavi di bonifica fino a m 1,85.
- III porzione, lunga m. 500: gli scavi eccedono quelli previsti per la bonifica di m 2 – 3 circa.
- IV porzione, lunga m. 120; in corrispondenza dell'ingresso della ex Cementir: in tale tratto lo scavo per lo scatolare si amplia fino ad una larghezza di m 38 per una profondità che eccede i 6 metri.

2- Prementi A e B (documento, p. 50) “La “premente A” presenta sviluppo complessivo pari a ca. 1650 m; la “premente B” ha sviluppo complessivo pari a ca. 2540 m. Gli interventi nel sottosuolo per il posizionamento delle condotte prementi sono compresi per la quasi totalità del loro sviluppo nell'ambito degli scavi per la realizzazione del canale del nuovo ASA o dell'azione di Bonifica. Per altri punti è prevista la realizzazione di trincee ex novo o la loro posa con scavo in microtunneling”. (documento, p. 51) “Per tutto il tratto che si sviluppa in parallelo al tracciato del nuovo ASA (circa 1.200 m lineari), come sopra riportato, gli scavi per la posa delle condotte prementi sono compresi nell'ambito degli interventi di bonifica o di realizzazione del canale del nuovo ASA”.

3- Prementi A e B: Trattati di scavo appositi: (documento, pp. 50-52)

- Premente A - tratto iniziale, dall'HUB di Coroglio fino all'attraversamento del nuovo ASA.

La premente A presenta per questo tratto una lunghezza di circa 40 m lineari, ... trincea di scavo profonda circa 4,00 m; ...;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *Premenza B – tratto iniziale, dall’HUB di Coroglio fino all’attraversamento del nuovo ASA.*

La premeza B presenta per questo tratto una lunghezza di circa 80 m lineari, ... trincea di scavo profonda tra 1,50 m e 3,00 m e larga 2 m ...;

- *Premenza A e B – attraversamento nuovo ASA.*

Una volta portatesi in parallelo, al di sotto di Via Cattolica, le due condotte premeze sottopassano il collettore ASA in progetto. ... per una profondità di scavo di circa 8 m ...

All’uscita/risalita dal sottopasso, le due condotte si immettono in un manufatto da realizzare con scavo nel sottosuolo di dimensioni interne 6,5m x 5,4m x 4,5m. A valle di questo, ad una distanza di ca. 15 m, sarà realizzata un’ulteriore camera di dimensioni interne 4,5m x 5,5m x 4,8m di altezza per l’alloggiamento di due misuratori di portata elettromagnetici, uno su ciascuna condotta collocati a profondità di 5,50 m ...;

- Dal sottopasso all’inizio del parallelismo con il nuovo canale ASA, ... , la trincea di scavo ... presenta profondità di circa 1,50 m ...;

4- impianti (incentrati all’incirca presso l’area ex Cementir/HUB di Coroglio esistente)

- Nuovo impianto di grigliatura media (documento, p. 37) “*complesso impiantistico di grigliatura media e ripartizione non previsto dalla precedente fase progettuale. ... ubicato nell’area attualmente occupata dai capannoni “ex Cementir” ... il tutto può essere genericamente compreso e descritto come un unico intervento nel sottosuolo. Questo è relativo ad un’area di 6.650 m quadri circa, non precisamente inquadrabile secondo una forma regolare della pianta, con sezioni massime nel senso longitudinale superiore ai 100 m e nel senso trasversale di circa 60 m. Le profondità di scavo massime previste sono di circa 6,5 m, relative alla quota di -1,25 m s.l.m. raggiunta a partire dall’attuale piano di calpestio impostato all’incirca a +5,30 m s.l.m., per un volume di scavo pari a 33.121 m cubi. A tale complesso si collega lo scavo per la realizzazione di un canale per la posa di uno scatolare in c.a. di larghezza variabile da 9,50 m a 14,50 m ed altezza 3,80 m che si collega alla vasca di confluenza dell’impianto di pretrattamento di Coroglio esistente, descritto nel paragrafo Collegamento HUB di Coroglio. A margine del nuovo impianto di grigliatura media, a monte del suddetto canale di collegamento, sarà inoltre realizzata una camera dedicata al pompaggio del refluo grigliato all’Emissario di Cuma durante la fase transitoria di esecuzione dei lavori all’interno dell’HUB esistente”.*

- Rifunzionalizzazione HUB idrico di Coroglio

(documento, p. 39) “*L’adeguamento dell’HUB idrico di Coroglio sarà realizzato mediante interventi di rifunzionalizzazione delle strutture esistenti. Tale azione prevede una serie di interventi che non contemplano alcuno scavo nel sottosuolo”.*

- Nuovo Impianto di pretrattamento – sollevamento

(documento, p. 40) “*Con la definizione del progetto definitivo è stata introdotta la realizzazione di nuovo impianto*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dedicato al pretrattamento (dissabbiatura e grigliatura fine) ed al pompaggio in condotta sottomarina. ... Per la realizzazione di questa struttura, ubicata nella zona posta alla base della collina di Posillipo, ... è prevista preliminarmente un'azione di sbancamento utile a portare la superficie da quote massime di circa +12 m s.l.m. ad una quota uniforme di +5,50 m s.l.m. (quindi con profondità di scavo massime di 6,5 m, in relazione a terreni in pendenza), su una superficie che circonda a semicerchio l'ingombro dell'edificio in progetto sul lato sud-est con un raggio di alcune decine di metri. A partire dalla quota post-sbancamento, le operazioni di scavo nel sottosuolo necessarie alla costruzione del nuovo impianto di pretrattamento sono relative ad un'area di 1.885 m quadri circa, non inquadrabile secondo una forma regolare della pianta, con sezioni massime nel senso longitudinale superiori ai 60 m e nel senso trasversale di circa 35 m. Le profondità di scavo massime previste sono di circa 10 m, relative alla quota di -4,40 m s.l.m. raggiunta a partire dalla quota di progetto prevista a +5,50 m s.l.m., per un volume di scavo pari a 8.412,5 m cubi (a cui si aggiungono i circa 15.442 m cubi relativo all'intervento di sbancamento)”.

- Collegamento HUB (documento, p. 43) *“Dall'impianto di grigliatura media è prevista la realizzazione di canale di collegamento con la vasca di confluenza dell'impianto di pretrattamento di Coroglio esistente. ... Le operazioni necessarie per costruire questa struttura contemplano interventi di scavo nel sottosuolo su un'area di circa 4.118 m quadri, ... Lo scavo per il collegamento tra nuovo impianto di grigliatura media e HUB di Coroglio esistente e per il collegamento al nuovo impianto di pretrattamento-sollevamento ... per una profondità massima di scavo pari a circa 6/6,50 m”.*

- Impianto di Trattamento delle Acque di Falda TAF 3 (documento, p. 45) *“Esso sarà alloggiato in apposito edificio coperto ... , ubicato sulla destra idraulica dell'ASA esistente e nei pressi del nuovo impianto di pretrattamento-sollevamento. La principale modifica rispetto al PFTE riguarda l'inserimento, a valle del ciclo di trattamento previsto, di una sezione ad osmosi inversa, necessaria per l'abbattimento dei cloruri e dei fluoruri, e l'alloggiamento dell'impianto all'interno di un capannone dedicato. Preliminarmente alla realizzazione della struttura è prevista una limitata azione di sbancamento sul solo lato sud-ovest (in continuità con quanto descritto in relazione alla realizzazione del nuovo impianto di pretrattamento-sollevamento) utile a portare la superficie alla quota di +5,50 m s.l.m. L'area di scavo per la realizzazione dell'edificio in questione, estesa per circa 2.800 m quadri (inquadrabili secondo una forma all'incirca rettangolare in pianta, con sezione nel senso longitudinale di circa 74 m e nel senso trasversale da circa 32 a 42 m). Le profondità di scavo massime previste sono di circa 6,00 m, corrispondenti ad una quota di -1,40 m raggiunte a partire dal piano di calpestio impostato all'incirca a +4,80 m s.l.m”.*

5- canale del nuovo ASA che dagli impianti arriva sino in mare ASA:

(documento, pp. 25-27) *“A valle del nuovo Impianto di grigliatura media sarà realizzato un nuovo tratto di scarico a mare che consentirà lo scarico in battigia, nello specchio d'acqua della “spiaggia di Nisida”, in occasione degli eventi piovosi più intensi o in caso di attivazione del bypass dell'impianto. Il tracciato del collettore ed il relativo manufatto di sbocco sono stati opportunamente studiati in modo da indirizzare il flusso idrico tangenzialmente al molo di Nisida,*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

allontanandolo dall'Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola".... Nel primo tratto il collettore seguirà il confine dell'area "ex Cementir" e l'attuale controstrada di Via Leonardi Cattolica, sede della vecchia ASA; successivamente, dopo aver sottopassato via Coroglio, l'opera attraversa via Nisida, per sfociare sulla spiaggia di Nisida, con andamento tangenziale al molo, in corrispondenza dei resti del vecchio sbocco dell'ASA, per uno sviluppo longitudinale complessivo di circa 500 m. Il canale scavato ... avrà le seguenti caratteristiche ...: - per i primi 347 m di sviluppo lineare (porzione I) ... la profondità di scavo ... relativamente a questa prima porzione di sviluppo del tratto da Impianti allo sbocco in mare, pari a circa 347 m lineari, è compresa tra 6 e 8 m. La relativa sezione trasversale, di forma trapezoidale, del canale da realizzare permette di inquadrare le altre misure dello scavo previste, relative ad una larghezza al tetto di circa 38- 35 m ed una larghezza del fondo variabile tra i 13 ed i circa 20 m ...; - i successivi 48 m circa di sviluppo lineare, inquadrano un tratto di transizione ubicato subito a monte del sottopasso di via Nisida, ... la profondità di scavo ... è di 2,00 m. ... larghezza in superficie di circa 35-30 m ed una larghezza del fondo di circa 13... ; - per ulteriori 76 m circa di sviluppo lineare, corrispondenti ad un tratto curvilineo, ... la profondità di scavo ... è compresa tra 2,80 m e 1,80 m. La relativa sezione trasversale ... larghezza in superficie di circa 30 m (nel punto maggiore) ed una larghezza del fondo di circa 18 - per i 28 m terminali, per i quali il canale non sarà interrato, ... la profondità di scavo ... è compresa tra 4,40 e circa 1,00 m. La relativa sezione trasversale ... larghezza in superficie di circa 33 m ed una larghezza del fondo di circa 18 ... L'opera di sbocco sarà opportunamente protetta con un pennello in scogli parzialmente soffolto.

6- Deviazione dell'Emissario di Coroglio (documento, p. 24): *"Nei pressi del Nuovo Impianto di Grigliatura media sarà realizzata il nuovo breve tratto di confluenza dell'Emissario di Coroglio nel nuovo ASA, attraverso il sottopassaggio di via Leonardi Cattolica ed il posizionamento di uno scatolare di dimensioni 4,5x3,25 m. Si stima l'apertura di una trincea di circa 80,00 m di lunghezza, con sezione trapezoidale larga 8,00 m al tetto e 5,00 m alla base, profonda circa 4,00 m".*

7- adeguamento della esistente rete stradale e relative reti TLC e PI: per tali opere (documento, p. 100) *"non sono previsti scavi nel sottosuolo molto profondi (le polifore che accolgono i cavi degli impianti sono previste a poco più di 1 m di profondità, così come i pozzetti, mentre per la realizzazione delle camere di ispezione è previsto uno scavo fino a -2 m dal p.c.; un carotaggio effettuato a bordo della sede stradale di via Leonardi Cattolica, in un punto posto a monte, ha rilevato la presenza di terreni di riporto fino a -2 m dal p.c., dato da considerare anche se non da estendere a tutto il tracciato della suddetta strada)"*

Tale settore di territorio è peraltro fortemente indiziato sotto il profilo archeologico: (documento p. 89) *"nella planimetria redatta nel 1778 da Pietro e Francesco la Vega per i volumi del Voyage pittoresque del Saint-Non, viene riportata l'esistenza di una struttura al centro della piana denominata Piscina di Cesare. Nonostante non si possa identificare tale struttura con la Piscina Caesaris di Posillipo citata da Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia, il dato potrebbe comunque indicare l'esistenza di una struttura antica, una vasca o una cisterna".* La notazione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sembrerebbe in realtà individuare un complesso che doveva caratterizzarsi per una certa monumentalità e che difficilmente doveva costituire un elemento isolato, presupponendo l'esistenza di un sito, forse una villa rustica con parte residenziale di una certa consistenza, come indiziato dal rinvenimento di colonne e marmi di spoglio tra i resti di una chiesa abbandonata individuata nel XIX secolo non molto più a nord. Inoltre il settore pedecollinare che costeggia Coroglio è interessato dal transito di un percorso stradale, ricalcato all'incirca dall'attuale Via Campegnà, frequentato almeno dall'epoca romana.

Nel settore tra le pendici di Coroglio ed il mare dall'opera del Bartoli si apprende che nel XVI secolo, nell'area in cui una collinetta nascondeva strutture in crollo, venne riportato in luce un complesso termale romano costituito da un salone con pilastri in marmo certamente in uso in età medioevale (ricordato nei testi della scuola medica salernitana del IX secolo come *balneum Foris Criptam*, poi confuso nella cartografia moderna con il *balneum Juncara*), e certamente attivo già in età romana. In tale contesto territoriale precedenti indagini effettuate mediante carotaggi hanno evidenziato la presenza di materiali di epoca romana, confermando la presenza di un insediamento di tale periodo.

Pertanto, concordando con il professionista estensore del documento, nel settore sud, in particolare nell'area circostante e concomitante con gli stabilimenti Cementir, si riconosce un alto potenziale archeologico e un conseguente alto grado di rischio di impatto archeologico.

E -Area ovest

1- Ulteriori opere collegate al TAF 3 (documento, p. 101), *“comprende via Coroglio. È interessata dai lavori di posa delle condotte prementi che dal TAF 3 vanno a collegarsi alla vasca di accumulo e alla vasca di sollevamento, anch'esse ubicate lungo questa via”.*

- (documento, pp. 45-46): *“- Impianto di sollevamento iniziale delle acque da trattare (nuova vasca di sollevamento); ... Il manufatto verrà localizzato nell'area del futuro Parco di Bagnoli a margine di via Coroglio, ... La preliminare azione di bonifica in corrispondenza dell'area della nuova vasca di sollevamento TAF 3 comporterà la rimozione di terreno fino a profondità maggiori rispetto alla quota di fondo dello scavo previsto per l'opera in questione: per la sua realizzazione non sono contemplati quindi scavi in terreni in posto;*

- Vasca di accumulo delle acque irrigue. ... Il manufatto verrà anche esso localizzato nell'area del futuro Parco di Bagnoli, a margine di via Coroglio, ... di dimensioni di circa 21x23 m ed un'altezza di circa 5 m, comporterà profondo scavo nel sottosuolo in un'area non interessata da preliminare azione di bonifica.

2- N. 2 Condotte prementi TAF *“che colleghino l'impianto TAF 3 ... alla vasca di accumulo ... e alla vasca di sollevamento ... corrono in parallelo, in parte, lungo via Coroglio ed in parte nell'area del futuro Parco di Bagnoli; esse, inoltre, attraversano via Cattolica per collegarsi, in entrata o in uscita, al TAF 3. Tali condotte (di 22.5 cm di diametro ciascuna) sono alloggiate in uno scavo in trincea di larghezza massima 1.20 m ed altezza media 1.50 m.”*

Per la realizzazione delle condotte prementi TAF si prevede lo scavo fino alla profondità di m 1,5 di due trincee



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

parallele le lungo tutta l'attuale via Coroglio, tracciato che ricalca un percorso antico lungo l'originario tombolo costiero, con consistente rischio di intercettare resti delle sistemazioni stradali storicizzate.

Pertanto, concordando con il professionista estensore del documento, nel settore ovest si riconosce un medio potenziale archeologico e un conseguente medio grado di rischio di impatto archeologico.

F- Opere a mare

(documento, p. 102) *“Il tratto di mare preso in analisi ha sicuramente un alto potenziale archeologico dovuto alla presenza di siti sia terrestri che marittimi ben noti attribuibili al periodo tardo-repubblicano e della prima età imperiale, ma che si inseriscono anche in un quadro storico più ampio legato alle rotte commerciali in arrivo e partenza da Puteoli. Nel dettaglio delle opere in progetto, interessando un tratto di mare compreso tra la battigia e la batimetrica dei -50, è necessario distinguere la valutazione del rischio archeologico per tipologia di contesti e tipologia di intervento. Da quanto sopra esposto si ritiene che siano a rischio archeologico medio/alto le seguenti opere che vengono svolte nella fascia costiera compresa tra la battigia e la batimetrica dei -6 e che prevedono attività di scavo del fondale: 1. Sbocco Arena Sant'Antonio oltre che per la sua collocazione costiera anche per essere un'area potenzialmente interessata dal passaggio del ramo dell'acquedotto augusteo; 2. Terza condotta (per i primi 500 metri) in quanto per la sua messa in opera richiede la realizzazione di una trincea profonda m 3. Si ritengono a medio rischio archeologico: 1. Terza condotta (tra 500 e 700 metri) per la sua messa in opera con scavo di trincea profonda m 2 e nel tratto prossimo alla Secca della Badessa, dove è stata segnalata la presenza di più resti ceramici pertinenti ad anfore (cfr infra). Si ritengono a nessun rischio archeologico: 1. Terza condotta nel tratto esterno al fondale 2. Prolungamento delle due condotte esistenti”.*

- Si concorda con le valutazioni dei professionisti estensori del documento.

A tale riguardo si ribadisce quanto già relazionato alla superiore DG con nota 18693 del 07.12.2023 in merito alla procedura di VIARC del Progetto Definitivo per la Rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi "Nord" e "Sud" e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA): *“A seguito dell'esame del prescritto elaborato progettuale Codice 2021E014INV-D-00-GE-RS-REL-06- 01 Rev.1 “VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO”, la Scrivente concorda con le conclusioni del professionista archeologo estensore, sia per quanto attiene l'analisi del potenziale archeologico del settore di territorio interessato che per quanto concerne la valutazione del grado di rischio di impatto archeologico derivante dalle opere in progetto, nonché dal rischio derivante dalla rimozione delle consistenti sedimentazioni di riporto post antico sui fondali, con la conseguente esposizione di livelli di stratigrafie e sedimenti antichi attualmente protetti. Ciò premesso nello specifico delle opere in progetto si rileva che le operazioni previste potrebbero comportare un consistente impatto archeologico per la realizzazione delle strutture di contenimento del ripascimento, specialmente per la “barriera soffolta”, il cui percorso coincide con la linea di costa di epoca romana, ma anche per il “pennello sud” la cui posizione interessa l'imbocco della rada di Nisida; un consistente rischio deriva inoltre dalla*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

rimozione mediante dragaggio dei fondali nell'intera area di progetto, il tutto in un settore di territorio caratterizzato da un medio grado di rischio archeologico relativo. Al fine di ottenere un quadro più dettagliato della situazione archeologica dell'area sarebbe opportuno procedere all'effettuazione di una campagna di indagini mediante side scan sonar e soprattutto sub bottom profiler, ma valutando il fatto che la situazione attuale del fondale, interessato da consistenti depositi relativi all'attività industriale prospiciente la costa, inficierebbe l'esito di tali indagini, si ritiene più utile rimandarle ad una seconda fase operativa, dopo la rimozione mediante dragaggio dei livelli di riporto moderni".

Come si evince con ampia evidenza dalla descrizione sia pur sommaria delle opere a farsi, queste prevedono sbancamenti ingentissimi per ampie estensioni e fino a quote profonde, in un territorio caratterizzato dalla notizia della certa presenza di complessi archeologici pluristratificati e quindi tale da presentare un potenziale archeologico da medio ad alto, e se ne evince il conseguente rischio di grado da medio ad alto di impatto archeologico, in particolare per le opere a rete costituite dall'escavo dell'alveo della nuova Arena S. Antonio (lunga più di un chilometro e mezzo ed ampia in media 25 metri) e delle varie condotte prementi, che necessitano l'esigenza di un tracciato non facilmente modificabile nel tracciato e nelle quote.

Si ribadisce inoltre l'esigenza di chiarire preliminarmente il nodo costituito dal fatto che il tratto dell'ASA Case coloniche non è compreso nella presente progettazione, pur risultando essenziale e costitutivo per la funzionalità dell'intera infrastruttura; al fine di garantire il miglior supporto possibile alla progettazione nel rispetto della normativa in materia di tutela archeologica, sembra evidente l'esigenza di includere anche tale parte dell'opera nella richiesta di indagini archeologiche nel caso le due parti dell'infrastruttura risultassero imprescindibili l'una dall'altra.

Giova ricordare, infatti, che come specifica il documento progettuale, a p. 99 *"l'area "ASA Case coloniche" ... è esclusa da questa analisi finale in quanto non prevista tra gli interventi in progetto"*; nel medesimo documento, a p. 9, si riporta: *"La realizzazione del tratto "Case coloniche", pur essendo stata progettata, non è prevista in questa fase di lavori. Viene riportata la sua descrizione in questa sede, in quanto parte fondamentale del complessivo adeguamento e rinnovamento dell'ASA ma questa porzione di collettore non sarà inclusa nella valutazione finale del rischio archeologico"*.

Se ne deduce pertanto il fatto che per la corretta funzionalità dell'opera a rete oggetto del progetto in esame sarà necessario realizzare anche il tratto ASA Case coloniche, senza il quale tutto il tracciato a valle del manufatto potrebbe forse non correttamente operare, e che qualora non fosse in futuro autorizzabile tale implementazione del tracciato ne potrebbe di conseguenza derivare un consistente danno erariale. Sarebbe pertanto necessario chiarire preliminarmente questo nodo, verificando se che il tratto di manufatto facente parte della progettazione in oggetto potrà funzionare senza detrimento anche qualora nel prosieguo non si potesse realizzare il tratto ASA Case coloniche.

Pertanto tale intervento presuppone un notevolissimo impatto sul sottosuolo, in un settore di territorio con potenziale archeologico medio alto: (documento, p. 9): *"Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale fossato attraverso la*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

realizzazione ex novo di un canale ... adibito all'accoglimento di uno scatolare (di circa 6,00x5,80 m, misure esterne) interrato, all'interno del quale scorreranno le acque. ... la profondità di scavo ... per la realizzazione del nuovo ASA Case coloniche, di sviluppo longitudinale pari a circa 450 m lineari, è di: - 6 m di profondità media di scavo per i primi 55 m lineari; - 11,5 m di profondità media di scavo per i successivi 350 m lineari; - 6 m di profondità media di scavo per gli ultimi 45 m lineari".

VALUTAZIONI FINALI

Alla luce di quanto sopra emerso in merito alle criticità paesaggistiche e archeologiche del progetto in esame, e conseguentemente al riscontro effettuato dalla competente Soprintendenza ABAP territoriale, a cui con nota prot. n. 26873 del 16/11/2023 la Scrivente ha richiesto di verificare se *“gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello tale che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, si evidenzia che, “per quanto riguarda i nuovi manufatti tecnici, la sistemazione degli spazi esterni ed a verde, le attrezzature emergenti, non si intendono acquisite le specifiche autorizzazioni necessarie, secondo la normativa vigente, per le opere interferenti con i beni paesaggistici ex art.146 del D. Lgs 42/2004”,* in quanto il livello di completezza e di approfondimento della documentazione e delle successive integrazioni presentate dalla società Proponente, con particolare riferimento ai nuovi volumi tecnici, allo sbocco ASA, al fabbricato della Cabina elettrica, al nuovo Impianto Sgrigliatore, al nuovo impianto TAF3 e all'ampliamento TAF, al Nuovo edificio HUB ed edificio servizi, al Rock Garden e al parcheggio P8, non consente di esprimere il parere di competenza ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 46 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Tuttavia, in considerazione della valenza strategica della rilevante opera infrastrutturale del SIN Bagnoli-Coroglio,

a conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società INVITALIA S.p.A., con nota del 02/08/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 21494 del 25/09/2023, in seguito integrata con nota del 11/08/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 21495 del 25/09/2023, e perfezionata con nota prot. n. 318746 del 30/10/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 25657 del 02/11/2023, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento **“Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio (NA)”**,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

fermo restando che:

- **non si intendono acquisite le specifiche autorizzazioni necessarie, secondo la normativa vigente, per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004**, poiché, alla luce delle considerazioni di cui sopra, il livello di completezza e di approfondimento della documentazione presentata e delle successive integrazioni presentate dalla Società proponente non ha consentito alla competente Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli di esprimersi, rimandando tale acquisizione ad una fase successiva all'inoltro della documentazione richiesta da quest'ultima, come di seguito specificato;

- restano, in ogni caso, **salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli conseguenti all'esito finale delle indagini preventive sopra prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023**, come meglio dettagliato al punto 8 delle "Linee guida" in materia, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e tuttora vigenti laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici;

- in caso di rinvenimenti in corso d'opera, la stessa Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali, ovvero l'impossibilità di realizzare in tutto o in parte le opere previste.

E a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni dalla n. 1 alla n. 19:

per quanto attiene agli aspetti relativi alla tutela dei beni paesaggistici:

1. Nuovi fabbricati tecnici:

Al fine di ridurre l'impatto visivo negativo e favorire l'integrazione nel contesto tutelato si dovrà modificare la sagoma e lo sviluppo dei nuovi corpi tecnici adattandoli maggiormente al sito in cui si inseriscono ed alle viste panoramiche verso le emergenze paesaggistiche, riducendo l'altezza dei corpi emergenti ed utilizzando ulteriori specifici accorgimenti progettuali (scelta di materiali e finiture, uso di vegetazione schermante, allontanamento dal percorso stradale, etc).

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

2. Nuovo impianto di Pretrattamento e sollevamento ed Edificio Servizi:

Considerato che i nuovi edifici del HUB per le loro dimensioni, posizione, geometrie, comportano una modifica sostanziale dell'area su cui sorgono ed un impatto visivo negativo, si dovrà proporre una diversa



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

localizzazione dei due fabbricati tecnici all'esterno della fascia di Protezione Integrale del P.T.P di Posillipo al fine di evitare l'impatto negativo combinato e conservare un'area paesaggistica di rilevante valore.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

3. Nuovo TAF3 ed ampliamento del TAF esistente su via Leonardi Cattolica:

Si recepisce quanto già prescritto dalla Soprintendenza con parere prot.6016-P del 12/06/2020 e si dovrà prevedere un posizionamento ed un orientamento dei manufatti all'interno del lotto che arretri il più possibile le nuove installazioni ed i nuovi corpi di fabbrica dalla strada e di valutare una diversa disposizione geometrica ed articolazione delle parti che compongono il TAF al fine di favorirne l'inserimento nel contesto paesaggistico e minimizzarne gli impatti.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

4. Nuovo sbocco a mare ASA:

Al fine di ridurre il notevole impatto paesaggistico negativo delle opere dello sbocco a mare ASA, dovranno essere ridotte significativamente la dimensione delle opere emergenti, l'occupazione dell'arenile della Cala Badessa, l'ingombro dello specchio acqueo, utilizzando specifici espedienti (quali la modifica delle quote ed altezze, l'interramento dei manufatti, l'utilizzo di schermature visive) e, ove possibile, abbassando le quote delle barriere soffolte al fine di limitarne la visibilità dall'alto, dai percorsi e dai belvedere. Dovranno essere previste opere di mitigazione dell'impatto visivo che schermano la vista dei manufatti dal mare, dal pontile, dalla collina di Posillipo, dai punti di belvedere, dai percorsi pubblici.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

5. Cabina Elettrica Primaria:

Dovranno essere trasmessi i grafici architettonici di dettaglio, rendering e fotoinserimenti con viste della Cabina Elettrica Primaria da e verso la collina, la costa e le principali emergenze paesaggistiche, dall'alto dai punti di vista panoramici e belvedere. Si chiede, inoltre, come da parere di questa SSPNRR prot. n. 6303 del 24/04/2023, che ha confermato il parere endoprocedimentale prot.6272-P del 21/04/2023 della SABAP NA, espresso nella conferenza di servizi indetta per "l'approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del “Nuovo Science Centre” (nell’unità di intervento denominata 1b2) e del “Polo Tecnologico dell’Ambiente” (nell’unità di intervento denominata 4a2), con adozione dei provvedimenti consequenziali” la possibilità di valutare una soluzione alternativa che si integri con il disegno del parco e dei percorsi del masterplan e preveda ogni possibile sistema di mitigazione e schermatura visiva atta a favorire la conservazione dei valori paesaggistici, evitando pertanto di ubicare la cabina in posizione focale ed isolata rispetto al parco urbano (ad esempio ubicando la cabina in posizione laterale o esterna rispetto alla radura, inserendola all’interno di un’area boscata, utilizzando opportuni movimenti di terra, etc), con conseguente ridefinizione dei percorsi del parco in funzione della soluzione progettuale proposta.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

6. Aree a Verde:

Al fine di migliorare l’inserimento del Rock Garden nel contesto paesaggistico, non ridurre le aree a verde e permeabili, schermare visivamente i percorsi stradali carrabili, dovranno essere piantumate nuove alberature e siepi lungo tutto il perimetro del giardino e nel suo interno realizzando un numero congruo di spazi ombrosi. Si dovranno, inoltre, conservare le alberature esistenti, limitando le sostituzioni arboree ai soli esemplari malati e non recuperabili. Per tutte le aree dove è previsto il taglio di alberature è necessario prevedere la ripiantumazione utilizzando essenze autoctone. A tal fine dovrà essere elaborato un grafico di rilievo degli alberi da tagliare con la schedatura fitosanitaria e la proposta di ubicazione delle nuove piantumazioni. Gli spazi liberi delle aree occupate dagli impianti devono essere piantumati con alberature autoctone e deve essere prevista una pavimentazione drenante a verde.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

7. Recinzioni dei fabbricati e volumi tecnici:

Per tratti limitati e nelle pertinenze dei fabbricati, le nuove recinzioni di delimitazione dei nuovi volumi tecnici e dei fabbricati stessi dovranno essere realizzate con cancellate trasparenti o con murature di tufo a vista senza superare l’altezza massima di 2 m.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

8. Parcheggio P8:

La sistemazione superficiale del parcheggio P8, la sua sagoma, l'andamento planimetrico ed altimetrico del suolo e le nuove piantumazioni dovranno adattarsi al sito, schermando la vista degli stalli dal percorso esterno. Per la pavimentazione, si dovranno utilizzare materiali permeabili di diversa tipologia e colore. Si dovranno proporre nuove opere di mitigazione quali coperture a verde dei posti auto e barriere vegetali che fungano da schermatura visiva ed antirumore.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

9. Al termine dei lavori tutte le opere di cantiere dovranno essere completamente rimosse e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, riproponendo le quote del terreno esistenti, nelle more della definizione della sistemazione definitiva dei terreni superficiali.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – fase di rimozione e smantellamento del cantiere;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

per quanto attiene agli aspetti relativi alla tutela dei storico-artistici:

10. Beni culturali e manufatti di archeologia industriale:

Per quanto attiene agli interventi riguardanti tali emergenze architettoniche, si richiede di mettere in sicurezza statica i beni culturali presenti nell'area di intervento ed i manufatti di archeologia industriale con le relative strutture in elevazione e in fondazione, realizzando ove occorrente specifiche opere di protezione e puntellamento dei manufatti e degli elementi circostanti durante tutte le attività, con previsione di fasce di rispetto di dimensioni congrue.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

per quanto attiene agli aspetti relativi alla tutela dei beni archeologici:

11. A seguito di esame del documento di “Relazione archeologica per verifica di assoggettabilità a VPIA”. elaborato progettuale 2021INVD0RT04010102 (nel testo d’ora in avanti “documento”), ai sensi della normativa di cui agli artt. 10 e 28 del D. Lgs 42 / 2004, dell’art. 41 e allegato I.8 del D. Lgs. 36 / 2023, DPCM del 14/02/2022, sulla base degli elementi trasmessi si ribadisce che si ravvisa l’esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, e pertanto si richiede la sottoposizione dell’intervento alla procedura prevista dalla citata normativa e si richiede quindi il necessario approfondimento di indagine da effettuarsi mediante carotaggi di tipo geo-archeologico, saggi di scavo e indagini subacquee, che saranno meglio definite e localizzate in sede di specifico tavolo tecnico, secondo il seguente prospetto. Si prescrive che tutte le operazioni di indagine preliminare dovranno svolgersi a seguito di apposito incarico a professionisti archeologi e a ditte specializzate nello specifico campo operativo; si prescrive fin d’ora che il *curriculum* di tali professionisti e ditte, che opereranno ad oneri della committenza, dovrà essere preliminarmente assentito dalla Soprintendenza e dovrà contemplare laurea e successiva specializzazione o dottorato. In considerazione della complessità della situazione, al fine di garantire il massimo supporto possibile alla progettazione nonché un corretto intervento sul patrimonio archeologico dello Stato, sembra opportuno prescrivere che per tali professionisti archeologi e geologi dispongano nel *curriculum* di una comprovata esperienza di scavo e lettura carotaggi su contesti stratigrafici dell’area napoletana e flegrea.

11A- CAROTAGGI GEO ARCHEOLOGICI

a- area nord, extra SIN.

- Camera di spinta Porta del Parco – esecuzione n. 4 carotaggi geo archeologici fino alla quota di m. 10 dal p.d.c. attuale.
- Tratto di scavo no dig tra Porta del Parco e l’Istituto Gentileschi - esecuzione n. 5 carotaggi geo archeologici fino alla quota di base prevista per il manufatto in progetto.
- Camera di arrivo presso l’Istituto Gentileschi – esecuzione n. 1 carotaggio geo archeologici fino alla quota di m. 10 dal p.d.c. attuale.
- Tratto dall’istituto Gentileschi all’Emissario di Cuma – esecuzione n. 3 carotaggi geo archeologici fino alla quota di base prevista per il manufatto in progetto.
- premente A, tratto in *microtunneling* presso via Enrico Cocchia – camera di spinta, esecuzione di n. 3 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di m. 10 dal p.d.c. attuale; camera di spinta - esecuzione di n. 1 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di m. 6 dal p.d.c. attuale.

c- Area est

- Deviazione Collettrice di Pianura - esecuzione di n. 3 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di m. 10 dal

p.d.c. attuale.

- Nuovo Manufatto di confluenza - esecuzione di n. 7 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di m. 10 dal p.d.c. attuale.

- Premente B, dalla biforcazione dei tracciati delle due prementi fino alla Porta del Parco - esecuzione di n. 5 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di m. 6 dal p.d.c. attuale.

d- Area sud

- ASA I porzione – esecuzione di 3 carotaggi a m. 9; II porzione - 3 carotaggi al previsto fondo dello scavo nei due tratti, lunghi rispettivamente m 30 e m 60, ove lo scavo in progetto eccede gli scavi di bonifica; III porzione - 10 carotaggi a m. 5; IV porzione – esecuzione di n. 3 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di 1 m. 10 al di sotto della quota di progetto.

- Prementi A e B nel tratto in comune con ASA non si prevedono ulteriori indagini

- Prementi A e B: Tratti di scavo appositi: - Premente A tratto iniziale - esecuzione di n. 2 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di fondo dello scavo di progetto. Premente B – esecuzione di n. 3 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di fondo dello scavo di progetto. Prementi A e B attraversamento nuovo ASA – esecuzione di n. 2 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di fondo dello scavo di progetto. Manufatti in C.A. (misuratori di portata elettromagnetici) e relativi collegamenti – esecuzione di n. 3 carotaggi geoarcheologici fino alla quota di fondo dello scavo di progetto.

- Impianti: - Nuovo impianto di grigliatura media, canale, camera di pompaggio - 10 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste. - Nuovo Impianto di pretrattamento – sollevamento - 6 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste. - Collegamento HUB - 6 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste. - Impianto di Trattamento delle Acque di Falda TAF 3 - 5 carotaggi fino a m. 7 dal p.d.c.

- ASA da area Impianti a nuovo sbocco in mare: I porzione – 15 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste; II porzione - 2 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste; III porzione - 3 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste; IV porzione - 1 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste.

- Deviazione dell'Emissario di Coroglio - 8 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste.

- adeguamento della esistente rete stradale e relative reti TLC e PI - non si prevedono approfondimenti di indagine.

e - Area ovest

- Ulteriori opere connesse con il TAF 3: - per l'impianto di sollevamento non si prevedono approfondimenti di

indagine. - Vasca di accumulo delle acque irrigue - 5 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste;

- Condotte prementi TAF – 20 carotaggi fino ad un metro oltre le quote massime previste.

11B - SAGGI DI SCAVO - Tutte le aree

- 20 saggi di scavo di m 5 x 10, con profondità varia e compresa entro i 5 m dal p.d.c.

11C - INDAGINI SUBACQUEE

- Effettuazione di una campagna di indagini mediante side scan sonar e sub bottom profiler, previa rimozione mediante dragaggio dei sovrastanti livelli di riporto moderni relativi all'attività industriale prospiciente la costa la cui presenza inficierebbe l'esito di tali indagini.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

12. A seguito dell'esito di tali indagini dovrà essere redatto un apposito progetto di scavo da professionista abilitato o da dipartimento universitario al fine di poter correttamente indirizzare l'indagine delle stratigrafie di interesse archeologico oggetto di impatto delle opere in progetto e il recupero degli eventuali beni culturali di natura archeologica di proprietà dello Stato giacenti nel sottosuolo; tale documento dovrà essere corredato da specifico computo metrico e quadro economico al fine di assicurare la copertura finanziaria delle opere necessarie. Il tutto dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza (D. Lgs. 36 / 2023, art. 41, comma 10 e Allegato I.8, comma 9).

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

13. Preso atto che la realizzazione del tratto "Case coloniche", pur «*non prevista tra gli interventi in progetto*», è comunque «*parte fondamentale del complessivo adeguamento e rinnovamento dell'ASA*» e che essa presuppone un notevole impatto sul sottosuolo in un'area dal potenziale archeologico medio-alto, si raccomanda – qualora i terreni in questione siano nella disponibilità del Proponente – la realizzazione nel settore interessato dalla stessa delle seguenti indagini archeologiche preventive:

- 3 carotaggi geo-archeologici fino alla profondità di 7 m, da realizzarsi nei primi 55 m del tratto dell'ASA "Case coloniche";
- 14 carotaggi geo-archeologici fino alla profondità di 12 m, da realizzarsi nei successivi 350 m del tratto dell'ASA "Case coloniche";



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- 3 carotaggi geo-archeologici fino alla profondità di 7 m, da realizzarsi negli ultimi 55 m del tratto dell'ASA "Case coloniche".

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima della progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

14. Tutte le operazioni di scavo, con qualunque modalità, previste per le varie opere in progetto dovranno svolgersi in regime di assistenza archeologica al cantiere da garantirsi tramite apposito incarico a professionisti archeologi (art. 41 e allegato I.8 del D. Lgs. 36 / 2023, comma 5); tutte le operazioni di scavo su stratigrafie antropizzate dovranno essere effettuate con modalità archeologica (la rimozione dei riporti moderni e dei livelli eruttivi sarà effettuata con mezzo meccanico), ad opera di professionisti archeologi e ditte di manovalanza con qualifica OS25 e OG2; in caso di rinvenimenti particolari lo staff operativo dovrà essere integrato con idonei specialisti. Si prescrive fin d'ora che il *curriculum* di tali professionisti, che opereranno ad oneri della committenza, dovrà essere preliminarmente assentito dalla Soprintendenza e dovrà contemplare laurea e successiva specializzazione o dottorato; (DM 244 del 20.05.2019 "Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110" - Archeologo Allegato 2 - requisiti di conoscenza, abilità e competenza della figura professionale dell'archeologo) inoltre, in considerazione della complessità della situazione, al fine di garantire il massimo supporto possibile al cantiere nonché il corretto intervento sul patrimonio archeologico dello Stato, sembra opportuno prescrivere che tali professionisti archeologi dispongano nel *curriculum*, se di I fascia di una comprovata esperienza di scavo e lettura carotaggi su contesti stratigrafici dell'area napoletana e flegrea, se di II fascia, di comprovata esperienza di scavo su contesti stratigrafici dell'area italiana.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

15. Il cantiere dovrà dotarsi di tutte le infrastrutture necessarie al fine di garantire la piena operatività delle attività archeologiche: uffici, aree di lavaggio e asciugatura reperti, magazzini, laboratori, oltre a tutti i necessari materiali di consumo come cassette, imballaggi ecc.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

16. Il materiale archeologico rinvenuto dovrà essere lavato o pulito, eventualmente consolidato e messo in sicurezza, precatalogato e stoccato secondo le consuete modalità compatibili con le procedure in uso per i magazzini delle Soprintendenze.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

17. A cura del coordinatore archeologo dovrà essere trasmesso alla soprintendenza rapporto quindicinale sullo stato degli interventi su contesti archeologici.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

18. Considerando infine il fatto che gli eventuali scarichi a mare potrebbero costituire un rischio per la conservazione del complesso archeologico vincolato del settore a mare della Villa imperiale del *Pausilypon*, costituito dalle estese strutture sommerse presenti nell'area marina protetta della Gaiola, oggetto di pubblica fruizione anche in *snorkeling*, si deve provvedere ad evitare che sostanze pericolose per il pubblico o dannose per i resti delle strutture antiche possano fuoriuscire in mare, tramite l'eventuale uso di filtri o altri dispositivi e essere sospinte verso il sito archeologico in questione, verificando opportunamente la situazione a seguito di un accurato studio specifico sull'andamento delle correnti marine da trasmettere alla Soprintendenza.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere/ POST OPERAM – Fase di esercizio;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;

19. Al termine dei lavori:

- tutti i rinvenimenti dovranno essere trasportati e consegnati nei magazzini della soprintendenza, con i relativi elenchi inventariali;
- tutta la documentazione archeologica, redatta in formato digitale e cartaceo secondo le direttive dell'ICCD, dovrà essere consegnata alla Soprintendenza, completa in ogni sua parte. Le foto e i filmati, in formato digitale, saranno consegnati in duplice copia ciascuna su distinto supporto digitale, uno dei quali da lasciare come backup;

- qualora ciò non sia stato già ottemperato in fase d'opera, tutti i rinvenimenti di interesse archeologico dovranno essere oggetto di edizione scientifica almeno sui "Fasti on line" e i dati dei rinvenimenti dovranno essere inseriti sul geoportale archeologia dell'ICA;

e, inoltre, eventuali strutture ricadenti nella fattispecie di cui all'allegato I.8 del D. Lgs. 36 / 2023, comma 8:

- **b** "*contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, in altra sede rispetto a quella di rinvenimento*" dovranno essere reinterrati o smontati e rimontati e musealizzati secondo le disposizioni che saranno nel caso impartite dalla Soprintendenza;

- **c** "*complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito*" dovranno essere lasciati in loco, opportunamente messi in sicurezza mediante consolidamenti, restauri, coperture e recinzioni e quindi musealizzati secondo le disposizioni che saranno nel caso impartite dalla Soprintendenza.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di fine lavori;

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto ALES S.p.A.
arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
dott. Massimo CASTALDI

Il Capo del Dipartimento Avocante
dott. Luigi LA ROCCA
(Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01.08.2024)